



Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese • Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

Don Carlo Gnocchi: era Alpino, oggi è Beato



Su Don Carlo Gnocchi e sulla straordinarietà della sua esperienza umana si è scritto tanto e ancor più si scriverà nel prossimo anno.

Tra i contributi alla conoscenza del personaggio e della sua opera mi piace ricordare il recital (ma sarà proprio stato un recital?) rappresentato qualche anno fa presso l'aula magna dell'Università dell'Insubria il cui "libretto" fu opera dei nostri impareggiabili Gianni e Silvio Botter. Lo intitolarono "I nostri cappellani militari. Uomini, sacerdoti, soldati" e vi si alternavano letture, cori e testimonianze (indimenticabile quella di Nelson Cenci) per ricordare i Cappellani che ci sono stati più vicini (Don Antonio Riboni "Pa' Togn", Padre Oreste Cerri e Don Tarcisio Pigionatti) con ampi riferimenti a Don Carlo Gnocchi.

Veniva riportata -tra le altre- una frase tratta da una sua lettera al Vescovo Emerito di Novara Monsignor Aldo Del Monte, anche lui Cappellano militare in Russia, degli anni immediatamente successivi al conflitto: "... Questo lavoro mi fa felice. Sento di pagare la cambiale che ho firmato in guerra con tutti i miei morti e i miei mutilati,

quella stessa che tutti i Cappellani militari hanno firmato con te e con me dicendo dall'altare da campo: fate il vostro dovere al resto penserà il Signore".

La prima considerazione che inducono parole come queste è che uomini scampati a tragedie collettive, usciti dalla fornace di ghiaccio, non hanno consumato la loro esistenza successiva nella depressione o facendo i reduci di professione ma hanno trasformato quel che hanno vissuto in energia costruttiva.

Non è solo un fatto di santità o di dedizione agli altri: credo che nel miracolo economico italiano della fine degli anni '50 giochi molto il raggiungimento della piena maturità da parte dei venti/venticinquenni del 1940 e la loro disperata voglia di uscire dalle tetraggini della guerra perduta.

Mio padre, che le frequentava per lavoro, mi diceva che nei reparti delle prime fabbriche tedesche rinate dalle macerie c'era scritto sui muri l'americanista "Lavorare, guadagnare, spendere" che gli sembrava una riedizione materialista del "Credere, obbedire, combattere" di mussoliniana memoria.

Per i migliori la voglia di ricominciare e di fare è diventata ansia di fare per gli altri, quegli stessi altri per i quali, nella tragedia della guerra, avevano potuto fare ben poco.

Quanto è pesato nella vita di alcuni medici l'aver dovuto assistere a morti e sofferenze senza potere fare sostanzialmente niente? Ne ricordo uno che diceva che la ragione profonda che gli faceva spendere la vita a combattere malattia e sofferenza erano tutti quelli che non aveva potuto aiutare a venticinque anni!

Per i santi, e quindi anche per Don Gnocchi, la voglia di fare per gli altri è diventata ossessione nella consapevolezza, anche questa figlia del vissuto, che per rendere un'opera efficace e non episodica bisogna dedicarci tanto, bisogna annodare contributi diversi, bisogna darle saldezza e diventare in qualche modo imprenditori della carità!

Per l'Alpino Don Gnocchi c'è stato anche di più. C'è stata la scelta del bene con la convinzione propria di chi ha profonda conoscenza del male.

Commuove ancora la sua fotografia con il Generale Reverberi, il Comandante della

Tridentina, il condottiero di Nikolajewka e Medaglia d'Oro: è l'inizio della campagna di Russia, le divise sono ancora ordinate e i sorrisi smaglianti e forse neppure i protagonisti hanno idea di cosa dovranno vedere e patire.

Tutto questo, una volta tornati, deve aver fatto sembrar nulla le difficoltà normali. Cosa vuoi che siano i contrattempi di tutti i giorni, le nostre piccole delusioni, la nostra propensione a deprimerci al confronto con i giorni terribili sul Don?

Per questo sentiamo vicino quest'uomo a tutto tondo, eroico protagonista nel pericolo e, per tutto il resto del tempo che Dio gli ha dato, infaticabile difensore delle vittime dell'odio.

Ha lasciato questa terra sussurrando "Amis, ve raccomandi la mia baracca".

Resterà per sempre nei nostri cuori!!

Fabio Bombaglio



Lettere alla Sezione di Varese

“OPERAZIONE GRAN SASSO”

Grazie, è l'unica parola con cui noi Genieri ci sentiamo di iniziare, un termine che ogni Comandante usa con i propri uomini quando l'operato è riuscito, il tutto solo con un'alta collaborazione, senso di responsabilità, notevole professionalità e ligi al dovere.

Oggi usiamo questo termine con Voi, Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Varese, perché con la importante e responsabile gestione del Campo Globo che Vi hanno affidato, avete dimostrato di essere in possesso di tutte quelle qualità e caratteristiche che portano ad ottenere risultati lusinghieri, sostenendo questa orgogliosa popolazione che è stata oggetto di un catastrofico evento sismico, il quale non sarà mai dimenticato, e grazie al Vostro personale e mezzi si è potuto risollevarsi il morale di tanta gente, con uno sguardo, un sorriso, un gesto, e realizzare tutto ciò che è stato possibile, in termini di gestione di risorse.

Nel rinnovare i ringraziamenti e nel copiarvi con spirito di emulazione porgiamo cordiali e affettuosi saluti!

L'Aquila, 25/07/2009

**Il Nucleo della Scuola del Genio e
il Comandante Ten Ducange Massimo**

Poesia di una “aquilana”

Coraggio

Ho visto le cime austere
innevate del Gran Sasso
il sole sorgere, riscaldare
le valli verdi in basso.
Ho assaporato l'aria fina
e l'odore di resina e genziana.
Ho ascoltato il suono della campana
rallegrare i giorni della festa
quando nella notte mi ha destata
l'urlo inesorabile della natura.
Un demone con il suo dente aguzzo
ha solcato, travolto, stravolto,
ferito, violato l'intimità
profanato ogni chiesa, ogni casa
ed i sonni sereni dei fanciulli.
Un rivolo di sangue e lacrime
ha bagnato ogni pietra, ogni cosa.
Pochi secondi e tutti i sogni
diventati nulli.
E' in ginocchio la mia bella città
s'ode solo il sommesso e dignitoso
lamento delle genti d'Abruzzo
a chiedere umilmente pietà.
E l'aurora riscopre l'orrore
del tutto, del nulla e della speranza
dal cumulo di macerie polverose
intatto affiora un vasetto
con un piccolo fiore rosa
come un guerriero, eretto
con sfida sembra dire:
questa è la vita, coraggio
è l'ora di riprendere il viaggio!

Giuliana Cicchetti Navarra
L'Aquila 2009

Progetto Pianeta Difesa - settembre 2009



COMANDO TRUPPE ALPINE

COMUNICATO STAMPA

PIANETA DIFESA: I GIOVANI TORNANO A CASA CON IL CAPPELLO ALPINO

In mattinata, nella sala Resch di S. Candido le ragazze e i ragazzi, che volontariamente hanno aderito al progetto “Pianeta Difesa”, organizzato e condotto dal Comando Truppe Alpine con l'ausilio del 6° reggimento alpini, al termine di questo stage informativo/formativo hanno ricevuto il saluto e la consegna del cappello alpino da parte del Comandante delle Truppe alpine il Generale di divisione Alberto Primicerj.

Alla cerimonia ha partecipato il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Corrado Perona al quale va dato merito per l'attività di reclutamento svolta in maniera capillare su tutto il territorio nazionale e che in poco tempo ha fatto registrare un numero di adesione al di sopra delle aspettative.

Il Generale Primicerj nel salutare i partecipanti al progetto “Pianeta Difesa” ha ribadito *“come gli Alpini sono un Corpo particolare attraverso il quale si scopre e si “respira” la dimensione della montagna, da sempre, la migliore palestra di vita per un soldato, attraverso la quale si è in grado di vivere e sopravvivere in tutte le circostanze. Montagna che accresce il rispetto e la fiducia in se stessi e negli altri, ci rende consapevoli dei propri limiti, a rispettare l'ambiente, e a sviluppare il senso di solidarietà verso chi è in difficoltà.”*

Nel tracciare un bilancio dell'attività, il generale Primicerj ha aggiunto: *“di Pianeta Difesa che possiamo definire Pianeta Alpino, siamo stati molto soddisfatti degli esiti, abbiamo visto dei ragazzi che si sono impegnati oltre i loro limiti personali per non cedere prima e li ho visti entusiasti. Il momento in cui abbiamo dato il cappello alpino ha rappresentato una grande emozione per noi ma anche per loro credo, come per il Presidente Nazionale dell'ANA Corrado Perona che li ha “reclutati” e li ha visti uscire da questa esperienza così soddisfatti, direi di più entusiasti”.*

Ha poi aggiunto: *“Io non so, quando, come e dove verrà ripetuto questo esperimento, ma sono certo che valga assolutamente la pena ripeterlo, visti gli esiti estremamente positivi da non sottovalutare in relazione agli eventuali reclutamenti futuri per le nostre unità, ma soprattutto per diffondere questi valori e questo significato di fare il soldato, il “cittadino soldato”, valori che oggi, con la sospensione della leva, sono meno diffusi e meno percepiti dalle giovani generazioni.*

La mia impressione personale: sono rimasto molto stupito dallo spirito di corpo che in queste due settimane i giovani sono riusciti a cementare tra di loro, legami che sono caratteristici del Corpo degli Alpini. Questo risultato è stato raggiunto anche grazie all'ANA che ha selezionato il personale e ha reso più facile il lavoro per noi”.

Bolzano, 25 settembre 2009.

Lettera alla Sezione di un partecipante al “Pianeta Difesa”

Buongiorno sono Paolo Speziani, sono tornato tre giorni fa e ho concluso il progetto Pianeta-Difesa.

Volevo innanzitutto ringraziare la Sezione di Varese per aver comunicato il mio nome all'ANA in modo tale da poter essere scelto per questa esperienza, potrei quindi dire che è grazie a voi se ho potuto partecipare.

Sono stati quindici giorni molto intensi e il primo impatto ha riservato qualche difficoltà sia fisica sia psicologica, soprattutto perché siamo stati letteralmente catapultati in un mondo completamente nuovo e molto diverso rispetto alla vita normale.

Superato l'impatto iniziale, sono iniziate delle giornate che hanno riservato solo aspetti interessanti a partire dalle lezioni su equipaggiamenti radio, sulle armi, sui mezzi in dotazione all'Esercito Italiano, sulle tecniche di difesa personale, di primo soccorso, sulle tecniche di sopravvivenza, e lezioni teoriche riguardanti la topografia e la spiegazione dei vari teatri operativi in cui sono impiegati i Soldati Italiani.

Parallelamente a queste lezioni le marce tra le splendide Dolomiti hanno segnato in modo particolare le giornate, camminare nei luoghi

dove tanti anni fa gli Alpini sacrificarono la vita per la Bandiera Italiana è stato emozionante e molto commovente.

E' stata dura, i momenti dove sembrava di non farcela ci sono stati ma l'unione creata tra noi ragazzi ha giocato un ruolo importante, abbiamo imparato a sostenerci a vicenda, ad aiutarci quando la fatica stava prendendo il sopravvento, ripetersi uno con l'altro il motto degli alpini “Tas e tira”...

Il mondo degli Alpini è speciale e particolare, ci si sente praticamente a casa una volta ambientati in caserma e lasciare San Candido è stato difficile e ancora oggi sento la mancanza di quel mondo a dir poco stupendo.

Ora porterò il Mio Cappello alpino con fierezza perché solo in questo modo potrò Onorare e Ringraziare tutti i Graduati che hanno contribuito a rendere indimenticabile questa breve (purtroppo) esperienza.

Grazie davvero di cuore per quello che avete fatto e spero che ci si possa incontrare per parlare, se me lo permetterete, da Alpino ad Alpino di questi splendidi giorni.

Distinti Saluti

Paolo Speziani

Progetto Pianeta Difesa

“Impressioni di un’esperienza da Alpina”

L'arrivo a Montorio Veronese



Alpina, ma solo per 15 giorni: è il progetto “Pianeta Difesa”, noto come Mini-Naia.

L’avventura è iniziata lunedì 14 settembre, grazie all’aiuto dell’Associazione Nazionale Alpini, nel mio caso rappresentata dal Gruppo di Venegono, quando in 100 ragazzi e 45 ragazze ci siamo trovati alla stazione di Verona, timidi e inconsapevoli di ciò che sarebbe successo. Scendendo dal treno, avevo già i brividi dall’emozione: tra la frenesia e l’impazienza dei pendolari, spiccavano tante penne nere, e ho pensato: “Ci siamo”, ma ancora inconsapevole dell’importanza e della risonanza nazionale di ciò che stavo per affrontare.

Al termine della “vestizione”, presso l’85° Reparto addestramento volontari (Rav) di Montorio Veronese, saliti sui mezzi militari, siamo partiti alla volta della caserma Cantore di San Candido, sede del 6° Alpini, dove si è svolto gran parte dello stage. L’arrivo è stato tipico della naia: mezzora sotto la pioggia, inquadrati, sulle spalle lo zaino alpino (pesantissimo), in più, in mano, i nostri bagagli e gli stivaletti da lancio. Dopo esserci bagnati per bene, ci hanno assegnato le camere e, con il medesimo peso abbiamo fatto 3 piani di scale! Ricevuto poi l’ordine di indossare in 15 minuti mimetica, stivaletti, norvegese e gore-tex, tra compagne di stanza ci siamo guardate con occhi persi: non sapevamo neppure cosa fosse la

norvegese e il gore-tex! Appurato che si trattava di un tipo di cappello e di un giaccone anti-pioggia, abbiamo dovuto inserire i lacci a baionetta negli stivaletti e raccogliere i capelli in uno chignon perfetto, mentre il tenente incaricato, camminava tra le camerate scandendo il tempo. Una volta vestite abbiamo avuto 5 minuti per preparare il “cubo” (????) e aspettare l’agognato contrappello.

I primi giorni hanno richiesto un impegno particolare: ci siamo ritrovati d’improvviso in una dimensione radicalmente diversa da ciò che era stata la nostra vita fino a qualche ora prima, dovevamo prepararci e sistemare la camerata in 25 minuti, per poi farci trovare puntuali alla pre-adunata, dove venivano controllati scrupolosamente se gli stivaletti erano lucidi, le condizioni dello chignon per le donne e la barba per gli uomini.

Durante lo stage abbiamo fatto 4 marce (circa 9 ore per ciascuna), attività fisica (corsa) e difesa personale, lezioni teoriche circa la topografia, trasmissioni radiofoniche, sopravvivenza, BLS, mostra delle armi e dei mezzi in dotazione all’esercito, istruzione formale per imparare a marciare tenendo il passo e a salutare con la mano alla visiera.

In considerazione dei pochi giorni (circa 15) di addestramento a disposizione, sebbene non abbiamo acquisito lo status militare, il nostro è stato un approccio pressoché completo alla vita militare a partire dagli orari che hanno scandito le nostre giornate fino a ricevere dal Gen. Primicerj, durante la cerimonia conclusiva, il cappello alpino, segno distintivo di appartenenza alle truppe di montagna.

È stata un’esperienza edificante: io sono la tipica studentessa universitaria pigra, che l’unico moto che conosce è salire e scendere dai marciapiedi. Questo progetto mi ha aiutato a superare i miei limiti, fisici e psicologici, e le mie paure, grazie a superiori preparati e disponibili, che ci hanno aiutato



Alla croce di Piz Lagazuoi

dandoci forza e non facendoci mai fermare, neppure quando pensavamo di essere allo stremo delle forze. Ma ciò di cui sono più felice è di aver scoperto lo spirito alpino, lo spirito di squadra, quello vero, quella solidarietà che ha unito la compagnia Aquila. Durante una marcia sono svenuta, ma non ho voluto abbandonare il mio plotone: mi sono rimessa in piedi e i miei compagni, insieme al capo squadra, Primo Caporal Maggiore Porru, mi hanno sostenuto durante i 10 km che mancavano all’arrivo, sia psicologicamente che fisicamente, trasportando, oltre al loro zaino tattico, anche il mio.

Ho così capito e apprezzato lo spirito di solidarietà, che nel mondo “civile” sta andando scomparendo, posso quindi urlare, come abbiamo fatto durante la cerimonia di congedo:

VIVA IL PIANETA DIFESA,
VIVA GLI ALPINI, VIVA L’ITALIA!

Serena Pirrello

In marcia con lo zaino affardellato



Foto di gruppo a fine “mini naia”



Gli Alpini tornano all'asilo

Alpini della Sezione di Varese in Russia a Rossosch

Era il 22 luglio 2009 quando, di buon mattino venti baldi Alpini accompagnati da un'interprete, si sono imbarcati chi da Malpensa chi da Venezia, per Amsterdam dove, a ranghi riuniti hanno proseguito per Mosca. Arrivati, in tarda serata hanno continuato in treno, in direzione sud est. Alle ore 11 del giorno seguente sono entrati nell'Asilo Sorriso di Rossosch, dove avrebbero lavorato fino al 9 agosto. L'accoglienza riservata dalla direttrice dell'Asilo Ljubov' F. Laptijova ha ripagato i nostri delle fatiche del viaggio.

Della compagnia facevano parte anche due Alpini soci della sezione di Varese, Bonin Valentino e Gildo Caliaro, già reduci di molteplici viaggi fatti negli anni passati. Immaginate l'emozione nel rivedere quelle mura, opera di tanto lavoro, innalzate in ricordo di coloro che hanno sacrificato la propria vita e per contribuire all'educazione delle nuove generazioni, affinché non vengano più ripetuti i drammatici errori del passato.

Desidero ora ricordare un poco la storia dell'Asilo: la sua costruzione, voluta da alcuni reduci che all'epoca facevano parte del direttivo Nazionale, in particolare dell'allora vice presidente Ferruccio Panazza e del Presidente Leonardo Caprioli, con il consiglio direttivo nazionale, iniziava nel Maggio del 1992, furono inviati sul posto, quindicinalmente, turni di trenta/trentacinque volontari Alpini, operai delle varie specialità. I trasferimenti a Rossosch avvenivano con aerei G222 ed in alcune rare occasioni C130, messi a disposizione dal Ministero della Difesa; i materiali tecnologici nonché i viveri e le bevande varie venivano invece inviate a mezzo TIR. Si è lavorato fino alla fine di Settembre perché non era possibile lavorare con le rigide temperature invernali, ad Aprile 1993 si riaprivano le porte del cantiere ed il lavoro è continuato senza soste, fino al mese di Settembre quando è avvenuta l'inaugurazione con la consegna dello stabile alla cittadinanza, nell'occasione il responsabile del campo era il nostro Presidente Francesco Bertolasi allora anche Consigliere Nazionale.

Negli anni 1994 e 1995 alcuni turni di lavoro hanno completato e rifinito alcuni particolari; un altro viaggio importante con piccole operazioni di manutenzione è avvenuto nel Settembre 2003 in occasione del 10° anniversario dall'inaugurazione, in quell'occasione si è provveduto anche al montaggio di un monumento che ricorda

L'asilo di Rossosch dopo l'intervento di manutenzione



l'amicizia tra il popolo Russo ed Italiano, sito nel parco antistante all'Asilo. Arriviamo ai nostri giorni, l'edificio necessitava di alcuni ritocchi, pur avendo superato brillantemente questi sedici anni con altrettanti inverni più o meno rigidi.

Durante i 20 giorni di permanenza abbiamo provveduto con la magistrale guida del Progettista Ing. Sebastiano Favero (oggi Consigliere Nazionale), ai seguenti interventi: rifacimento di bocche di lupo, sistemazione



La squadra dei volontari davanti all'asilo

del tetto e di tombinature varie, costruzione di griglie d'aerazione, riparazione di fenditure sulla muratura, riverniciatura dell'esterno, rifacimento di scossaline di protezione del muretto di cinta, riverniciatura della cancellata e dei cancelli, controllo e sistemazione di anomalie nell'impianto idraulico, sostituzione di tutti i corpi illuminanti dell'asilo con lampade a risparmio energetico, riparazione dell'illuminazione esterna, verifica della funzionalità dell'impianto elettrico, ed altro ancora.

La giornata cominciava di buon mattino alle 6,45 con l'alzabandiera del nostro tricolore e della bandiera Russa e terminava alle 18,45

con l'ammainabandiera, ovviamente le due operazioni avvenivano al canto dell'inno di Mameli, al quale seguivano la preghiera del volontario di Rossosch al mattino e la preghiera dell'Alpino alla sera; a mezzogiorno un'ora e trenta di sosta. Alloggiavamo nei locali riservati come Sede ANA in un'ala dell'Asilo, la cucina veniva ottimamente gestita dal l'amico Piero Tognetti di Bergamo e funzionava reperendo viveri locali. Siamo riusciti a trovare anche un po' di vino.

Durante il soggiorno abbiamo avuto l'opportunità di rivedere la spianata che conduce a Nikolajevka (Livenka per i Russi), teatro della famosa bat-

taglia che ha liberato le nostre truppe dall'accerchiamento, passando da Valujki. Qui finì il peregrinare dei resti della "Cuneense", della "Vicenza" e degli ultimi uomini della "Julia": qui, dopo aver vagato nella steppa, dopo 10 giorni di continui combattimenti per aprirsi un varco "verso baita", spossati, affamati, congelati, feriti, furono costretti alla resa.

Nell'escursione siamo stati accompagnati dal Prof. Alim Morozov, profondo conoscitore dei luoghi e degli avvenimenti che hanno interessato la zona di Rossosch durante la guerra ed impagabile custode nonché creatore del Museo posto in un'ala dell'asilo; egli ci ha condotto sulla strada della ritirata nella steppa illustrandoci gli avvenimenti, riportando alla memoria le terribili sofferenze dei nostri soldati in quel rigido inverno.

La visita di altri alpini che viaggiavano in camper per la Russia ha movimentato il periodo; in particolare tre Alpini Varesini con due simpatizzanti tutti iscritti al Gruppo di Cassano che si sono fermati con noi alcuni giorni ed assieme abbiamo visitato altri luoghi simbolici della campagna di Russia: Nova Kalitwa dove il fiume Kalitwa confluisce nel Don, l'altra che domina l'innesto e la famosa Quota "Pisello", da dove si può vedere Quota "Cividale", e la riva del placido Don in un'ansa dove erano posizionate le nostre linee.

Infine, promossi ad una classe superiore, dopo un pranzo di congedo domenica 9 agosto la squadra di venti Alpini si è diretta verso "baita". Ciascuno credo conserverà nel proprio animo questa meravigliosa esperienza da sommarsi alle precedenti vissute.

A Rossosch e all'Asilo Sorriso diamo un arrivederci, probabilmente per il ventennale dall'inaugurazione nel prossimo 2013.

Valentino Bonin



A Quota Pisello



Al monumento ai Caduti italiani in terra di Russia



Il sottopassaggio della ferrovia a Nikolajevka

Premio Associazione Nazionale Alpini Ippodromo Le Bettole, 21 luglio 2009

Non tutti sanno che nelle serate dell'ippica varesina si è svolta anche una corsa al galoppo intitolata "Premio Associazione Nazionale Alpini".

Così la sera di martedì 21 luglio all'Ippodromo Le Bettole di Varese si sono ritrovati il Presidente regionale Francesco Bertolasi, il Vice Presidente Luigi Bertoglio e il Consigliere Roberto Spreafico a seguire la prima corsa su pista in sabbia con 12 cavalli partecipanti.

Primo si è piazzato Jackstown Road che, montato da Maniezzi Luca, ha travolto in volata Flyfong, Desert Blue e Casta Diva.

Al momento della premiazione, svoltasi sul palco preparato per la sfilata delle candidate alla selezione di Miss Italia, una sorpresa: il fantino Luca Maniezzi ha dichiarato di avere un passato da Alpino.

La delegazione regionale, complimentatasi con il vincitore, l'ha quindi invitato a contattare il Gruppo di Laveno Mombello, cittadina dove risiede.



RS

Inaugurazione Cappella Sacro Cuore di Maria Pogliana di Bisuschio, 20 settembre 2009

A cura della Sezione di Varese, in collaborazione con il Gruppo Alpini di Bisuschio, domenica 20 settembre è stata inaugurata la Cappella votiva del Sacro Cuore di Maria, posta in località Pogliana di Bisuschio, ristrutturata dall'Art.Mont. Giovanni Savio in memoria dei commilitoni Artiglieri da Montagna della Brigata Orobica, Gruppo Vestone: Giacinto Della Torre, di Gandino (BG), di anni 22, Giuseppe Leiter, di Cadi Pietra (BZ), di anni 23, Pietro Metelli, da Bornato (BS), di anni 22 e Armido Rigon, di Gallio (VI) anni 26.

Quei quattro giovani, militari di leva, erano i primi della squadra che il 3 gennaio 1961, stava battendo un tracciato nella neve in alta in Val Venosta, verso il Resia, per permettere, il giorno dopo, il passaggio della batteria con trasporto dei pezzi su barchini per compiere così "l'impresa arditissima" del campo invernale.

Ma ad un tratto, prima un fruscio e poi un rombo ed una montagna di neve li avvolse e li strinse in un abbraccio mortale. Anche il quinto, Giovanni Savio di Bisuschio, fu travolto, ma il suo zaino rimasto in superficie permise ai soccorritori di trovarlo in breve tempo: era svenuto, ma vivo.

Passarono gli anni ma Giovanni continuava ad avere nella mente e nel cuore il volto e i nomi dei suoi commilitoni morti. Nel 2007 ebbe l'idea, per far memoria anche nel suo paese degli amici di naia morti tragicamente, di restaurare una cappella malconca che si trova su un tornante della strada

di Pogliana. I lavori si sono protratti per ben due anni, ogni momento libero Savio lo dedicava alla ristrutturazione della cappella, ed ecco finalmente giungere il giorno tanto atteso della sua inaugurazione.

Erano presenti alla cerimonia il Consigliere nazionale Adriano Crugnola, il Presidente regionale Francesco Bertolasi, accompagnato dal Vessillo e da numerosi Consiglieri, le rappresentanze con Vessillo delle Sezioni di Bergamo, Brescia, Asiago M. Ortigara, Luino; i gonfalonieri e sindaci dei comuni di Gandino, Cazzago S. Martino, Gallio e Bisuschio; ventidue gagliardetti, tra cui quelli dei Gruppi dei paesi d'origine delle vittime della valanga; i familiari degli Artiglieri da Montagna morti.

Hanno fatto gli onori di casa il Presidente della Sezione Francesco Bertolasi, il Consigliere

di Zona 2 Renato Restagno, il Capogruppo di Bisuschio Pierangelo Moleri.

Hanno accompagnato la fase della cerimonia il Corpo Musicale Valceresio e il Coro Stella Alpina di Viggù.

Dopo l'alzabandiera sono stati ricordati i momenti tragici della valanga e spiegate le intenzioni alla base del lavoro di ristrutturazione della cappella: il figlio Stefano ha letto un commovente scritto di Giovanni Savio.

E' seguito lo scoprimento della Cappella, la benedizione da parte del parroco, l'onore ai Caduti, con deposizione di tre corone d'alloro davanti alla capella, ed infine il silenzio ed il canto del "Signore delle cime".

La manifestazione è poi proseguita nella Villa Cicogna Mozzoni, dove hanno pronunciato i loro saluti il Capogruppo Moleri, dei sindaci, del Presidente regionale Bertolasi e del Consigliere nazionale Crugnola.

Il Presidente Bertolasi ha consegnato alle rappresentanze dei paesi dei caduti, alle autorità e a Giovanni Savio una targa ricordo, appositamente realizzata. Infine, dopo uno scambio di doni tra i convenuti, Giovanni Savio ha abbracciato commosso i parenti dei suoi commilitoni deceduti e ha consegnato loro, alle autorità ed a quanti l'hanno aiutato nella sua meritevole impresa, un fascioletto che illustra il tragico episodio e le fasi della ristrutturazione della cappella: "per non dimenticare".



Luigi Furia - RS

Verbali del Consiglio della Sezione di Varese

del 29 giugno 2009

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri Andrighetto Danilo, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando, Zoccola Bruno.
Assenti: Ceconello e Secchieri (impegnato a L'Aquila per P.C.).

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Intervento Alpini in Abruzzo.

Il Presidente Bertolasi da lettura della lettera che il Presidente Nazionale Perona ha inviato ai Presidenti di Sezione in cui si ribadisce l'intenzione dell'A.N.A. di intervenire in modo univoco indirizzando tutti gli sforzi economici alla realizzazione di un villaggio di prefabbricati "pesanti" in legno del valore di circa 50.000 Euro ad unità. Saranno prefabbricati antisismici, che daranno poi l'opportunità, una volta terminata l'emergenza, di essere sfruttati per altre destinazioni (villaggi universitari, sportivi, turistici).

Per poter tenere sotto controllo l'entità delle donazioni dei Gruppi è però necessario che tutti i versamenti confluiscono in Sezione, che poi provvederà prontamente ad inviarli alla Sede Nazionale. Se le offerte saranno generose ci si potrebbe poi impegnare in un piccolo progetto di ricostruzione in uno dei paesi colpiti: un intervento adatto alla forza lavoro ed economica della Sezione. Attualmente, a conferma dell'impegno dei nostri alpini, viene comunicato che 78 volontari della Sezione hanno effettuato turni di lavoro presso i campi di accoglienza dell'Abruzzo.

Si provvederà a dare notizia dell'impegno della Sezione per questa emergenza segnalandolo alla stampa locale, che finora non ne ha scritto.

3) Protezione Civile.

Il Presidente da lettura della lettera che il Responsabile della P.C. Alioli ha inviato al Presidente Bertolasi e per conoscenza al Direttivo della P.C. Sezionale con la quale, profondamente amareggiato e deluso, Alioli rassegna le proprie dimissioni dall'incarico di Coordinatore dell'Unità di Protezione Civile della Sezione di Varese.

Una decisione sicuramente dolorosa dopo 20 anni di lavoro e di sacrifici ma dettata da una sempre maggiore mancanza di fiducia verso quei vertici della P.C. dell'ANA nazionale che invece la fiducia dovrebbero infonderla. Alioli intende rimettere l'incarico di Coordinatore nelle mani del Presidente Bertolasi non prima però che finisca l'emergenza Abruzzo per rispetto dei 270 volontari della Sezione che tante dimostrazioni di attaccamento e lealtà gli hanno dato in questi 20 anni di lavoro.

Il Presidente Bertolasi e il Coordinatore Alioli hanno discusso questa decisione in un incontro con il Presidente Nazionale Perona, che si è impegnato ad esaminare la situazione per cercare di raddrizzare alcune situazioni che evidentemente

scontentano anche lui.

Il Consigliere Botter si dichiara decisamente contrario a queste dimissioni, ritenendo che un simile atto danneggia pesantemente la Sezione, in quanto si perderebbe un patrimonio di esperienza e di attaccamento alla Protezione Civile non indifferente; invita pertanto Alioli a non cedere, anzi a lottare dall'interno dell'Associazione per cercare di riportare una dirigenza che dovrebbe essere di esempio verso quei valori di lealtà e correttezza che dovrebbero contraddistinguere chi si vanta di Alpinità.

Il Consiglio all'unanimità riconferma la fiducia ad Alioli e, aspettando le decisioni del Presidente Perona e del C.D.N., chiede che queste dimissioni vengano respinte.

Attività di Protezione Civile.

Già riferito l'impegno di volontari della Sezione per l'emergenza Abruzzo.

Una quindicina di volontari sono stati impegnati in occasione della Notte Bianca della Città di Varese

Domenica 5 Luglio si terrà un intervento in territorio del Comune di Vergiate in cui saranno impegnati una settantina di volontari.

4) Attività sportiva.

Riconfermato come consigliere della Commissione Sportiva Nazionale Montorfano Guglielmo.

La Sezione ha partecipato il 20 e 21 di Giugno alla gara nazionale di corsa a staffetta con 15 alpini. (5 staffette) La ns. squadra migliore si è classificata al 17° posto su 120 squadre partecipanti.

5) Pellegrinaggio all'Ortigara.

Il V.P. Bertoglio organizzatore della trasferta comunica che 27 persone parteciperanno al Pellegrinaggio all'Ortigara. Confermate le prenotazioni del pullman e degli alberghi.

6) Serata della Riconoscenza.

Confermata la candidatura del Gruppo di Gallarate per l'organizzazione della serata della riconoscenza (Premio Pà Togn) venerdì 4 Dicembre presso il teatro Vittorio Gassman - Il Condominio.

7) Comunicazioni del Presidente

- Cambiato il Capo Gruppo del Gruppo di Castronno a seguito di dimissioni per incarico amministrativo.

- Per la ricorrenza del 90° anniversario di fondazione dell'ANA il Presidente Nazionale Perona ha provveduto ad inviare una lettera a tutti i gruppi con istruzioni per una breve ma significativa cerimonia che si dovrà svolgere in tutti i Gruppi d'Italia la sera dell'8 luglio alla stessa ora e con 1e stesse modalità.

- Il prossimo 20 settembre si svolgerà a Bisuschio una cerimonia commemorativa in ricordo di 4 alpini morti sotto una valanga durante un'esercitazione nel 1951. L'alpino Gianni Savio del Gruppo di Bisuschio; anch'egli travolto e unico superstite, con l'intento di ricordare i commilitoni morti ha provveduto personalmente al restauro di una cappelletta che verrà inaugurata il giorno 20 settembre p.v. alle ore 15:00.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 27 Luglio p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 27 luglio 2009

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri, Andrighetto Danilo, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando, Zoccola Bruno.

Assenti: Gandolfi Renato, Bonin Valentino (quest'ultimo a Rossosch in Russia per lavori di manutenzione dell'asilo).

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Attività di Protezione Civile.

Il Consigliere Ceconello, assente alla precedente riunione, chiede delucidazioni al Presidente riguardo alla lettera di dimissioni presentata dal Coordinatore di Protezione Civile Alioli Mario ed il Presidente rilegge al Consiglio la lettera in questione dando le delucidazioni del caso.

Il Consigliere Zoccola porta a conoscenza dei Consiglieri del contenuto di una sua lettera al Presidente Bertolasi ed al Responsabile di P.C. Alioli in cui si faceva notare come una sua candidatura al costituendo C.C.I.O. assieme a Bonin Valentino del 25 gennaio 2006, presentata dalla Sezione e dal Coordinatore Alioli, non abbia mai avuto risposta da parte della Sede Nazionale che ha anzi provveduto ad inserire nel C.C.I.O. altri nominativi di alpini iscritti nella Sezione di Varese e non presentati dalla Sezione e chiede quindi di sapere se ci sono state particolari motivazioni per questa scelta.

Il Presidente conferma che della questione si è già interessato presso la Sede Nazionale, ove peraltro non esiste traccia della lettera in questione, e di aver interessato della questione anche il Presidente Perona.

Per quanto riguarda l'emergenza terremoto Alioli riferisce che ad oggi sono 91 i volontari della Sezione che si sono alternati nei vari campi in zona L'Aquila e altri se ne aggiungeranno in quanto ci saranno ancora 6 turni di volontari da garantire come Sezione di Varese.

Dal 1 all'8 di Agosto 8 volontari A.I.B. della Sezione saranno presentati ad Alassio in Liguria per la settimana di allertamento antincendio boschivo.

Alioli riferisce anche di interventi d'emergenza svolti dai ns. volontari nei Comuni di Induno Olona, Ponte Tresa e Leggiuno nel mese di luglio per allagamenti vari dovuti al maltempo.

L'esercitazione di Raggruppamento prevista nel Comune di Monza quest'anno non si terrà, vista la priorità dell'emergenza Abruzzo; probabilmente i volontari della Sezione verranno impegnati con un intervento a Cassano Magnago per il magazzino sezionale della P.C.

3) Attività Commissione Sportiva.

Nessuna attività prevista nel mese di agosto.

4) Serata della Riconoscenza.

A giorni l'incontro con il Gruppo di Gallarate e la Zona 3 per la definizione del programma

per la serata della riconoscenza che si terrà a Gallarate al Teatro Condominio. Il Presidente Bertolasi sollecita l'invio delle candidature per il Premio "Pà Togn".

5) 15 Agosto Cerimonia Sezionale al Campo dei Fiori in ricordo dei Caduti senza Croce.

Trattandosi di Cerimonia Sezionale il Presidente ricorda ai Consiglieri la partecipazione alla cerimonia.

6) Comunicazioni del Tesoriere.

Sollecitati i Consiglieri affinché raccomandino ai Gruppi di depositare in Sezione i fondi raccolti "pro Abruzzo" affinché vengano utilizzati per le iniziative della S.N. (villaggio prefabbricati in legno antisismico).

Diversi Gruppi nonostante l'impegno assunto in sede di riunione dei Capi Gruppo non hanno ancora acquistato neppure una copia del Libro della storia della Sezione.

7) Comunicazioni del Presidente.

- Definito il programma dell'intervento dell'A.N.A. in Abruzzo sarà divulgata comunicazione del Presidente Nazionale.

- Progetto Pianeta Difesa. Illustrato dal Presidente questo progetto realizzato in collaborazione con il Ministero della Difesa e la Sede Nazionale dell'ANA vuole avvicinare i giovani con il mondo militare e proporre per 150 giovani di cui 30 ragazze un periodo di 15 giorni da passare nelle caserme di Brunico e Dobbiaco, chi fosse interessato deve rivolgersi alla segreteria della Sezione entro il 7 settembre p.v.

- Il prossimo 20 settembre si terrà a Bisuschio una cerimonia Sezionale in occasione dell'inaugurazione di una cappelletta votiva, restaurata dall'Art. da Montagna Giovanni Savio, a ricordo dei commilitoni Artiglieri del Gr.Art. "Vestone", travolti e uccisi il 3 febbraio 1961 nelle vicinanze del Passo Resia dalla valanga dalla quale lui fu salvato.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 24 Agosto p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 14 settembre 2009

Sono presenti alla riunione:

il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri Andrighetto Danilo, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando.

Assenti: Gandolfi Renato, Restagno Renato e Zoccola Bruno.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Attività di Protezione Civile.

Il responsabile Alioli comunica che per l'emergenza Abruzzo ad oggi sono stati impiegati 81 volontari della Sezione di Varese per un totale di 104 presenze e 870 giornate lavorative e complessive 20.880 ore/lavoro. Previsti ancora circa 4 turni di 10 volontari ciascuno.

Martedì 22 settembre a Cassano Magnago in occasione dei festeggiamenti per San Maurizio verrà benedetta dal Vescovo

Mons. Ferrari la nuova torre faro della protezione civile.

Domenica 27 settembre intervento a Cassano Magnago per lavori di bonifica sul Rile.

In preparazione altri due interventi richiesti dalla Provincia.

3) Attività Commissione Sportiva.

Domenica 6 settembre si è svolta organizzata dal gruppo di Ferno il Trofeo Grandinetti, gara di mountain-bike e corsa valida per il Trofeo del Presidente. Organizzazione perfetta e premiazione all'altezza della situazione, il responsabile della Commissione sportiva Montorfano si complimenta con il capogruppo Colombi e con tutti i suoi collaboratori per la splendida riuscita della manifestazione.

Al primo posto si è classificato il gruppo di Malnate, al secondo Bisuschio e al terzo Carnago.

Domenica 4 ottobre a Varese la gara di Marcia e Tiro organizzata dal gruppo di Varese.

Montorfano comunica che la gara di tiro a segno valevole per il Trofeo del Presidente Nazionale in calendario il 27 settembre a Forlì è stata definitivamente annullata.

Prossima gara il 19 e 20 settembre a Forni Avoltri, valevole per il Campionato Nazionale di Corsa in Montagna.

4) Assemblea dei Capigruppo

Non essendoci al momento argomenti tali da giustificare una riunione dei Capi Gruppo si decide di non convocarla; eventuali comunicazioni verranno effettuate tramite il giornale della Sezione Penne Nere.

5) Serata della riconoscenza

Confermata la data di venerdì 4 dicembre p.v. per la Serata della Riconoscenza e Premio Pa' Togn, che si terrà presso il Teatro Vittorio Gassman (Condominio) a Gallarate, Via Sironi.

6) Raduno 2° Raggruppamento.

Diverse Zone sono già riuscite ad organizzare la trasferta a Fiorano Modenese per il Raduno del 2° Raggruppamento in programma il 18 ottobre. Prevista una buona partecipazione di Alpini. Qualche problema viene annunciato per l'eventuale visita al Museo della Ferrari (capienza limitata e orari di apertura).

7) Milano, 25 ottobre - Beatificazione Don Gnocchi

Il Presidente Bertolasi raccomanda ai consiglieri di raccogliere le prenotazioni dei PASS dai vari Gruppi e di portarle in Sezione ove si provvederà ad inoltrare la richiesta alla Sede Nazionale. Data la scarsità dei pass disponibili, si raccomanda di prenotarli solo per gli alpini.

8) Comunicazioni del Tesoriere.

Il consigliere Montorfano comunica che ad oggi la Sezione ha raccolto fondi per euro 25.000 circa da destinare all'iniziativa della Sede Nazionale per i terremotati dell'Abruzzo.

Montorfano ricorda altresì l'impegno preso dai Capi Gruppo nelle varie riunioni ad acquistare alcune copie del nuovo Libro della Sezione: ad oggi sono numerosi i Gruppi che non ne hanno ancora acquistato neppure una copia, oltre quella ricevuta gratuitamente.

Sollecitati anche i versamenti per la Borsa di Studio Premio Pà Togn per il 2009.

9) Comunicazioni del Presidente.

- Tramite la Sezione di Varese tre ragazzi hanno presentato domanda e sono stati

ammessi al progetto "Pianeta Difesa" dell'Esercito e potranno così sperimentare in un periodo di 15 giorni la vita dell'Alpino nel 2009.

Il Progetto ha avuto un notevole successo, avendo ricevuto candidature in soprannumero, e potrebbe essere riproposto anche l'anno prossimo.

- Elencate le prossime celebrazioni:

- 20 settembre a Cardano al Campo 50° di fondazione.
- 20 settembre a Bisuschio Inaugurazione e Benedizione Cappella Votiva ristrutturata in memoria di quattro Art. da Mont. uccisi da slavina a Passo Resia.
- 22 settembre a Cassano Magnago Festa Sezionale San Maurizio.
- 27 settembre a Morazzone 50° di fondazione ed inaugurazione monumento.
- 27 settembre intervento di Protezione Civile a Cassano Magnago.
- 3 ottobre ore 11,30 presso la Basilica del Sacro Monte celebrazione S. Messa in onore di San Michele patrono della Polizia di Stato.

Il Vice Presidente Bertoglio chiede ai Consiglieri una più numerosa partecipazione alle manifestazioni dei Gruppi anche se non appartenenti alla propria zona di competenza.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 5 Ottobre p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

per IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
(Renato Restagno) Francesco Bertolasi Roberto Spreafico

Commissione Sportiva

AVVISO PER I GRUPPI CHE ORGANIZZANO GARE

I Gruppi interessati ad organizzare gare per l'attività sportiva 2010, devono comunicarlo entro il 17 novembre prossimo, con lettera con allegato un programma di massima, indirizzata alla Commissione Sportiva, che vaglierà le richieste da proporre al Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo, dopo approvazione, diramerà il Calendario ufficiale 2010.

La Commissione Sportiva

SABATO 28 novembre 2009

si svolgerà la giornata della "COLLETTA ALIMENTARE"

Gli Alpini e Simpatizzanti che intendono aderire a questo squisito gesto di solidarietà, segnalino al Capogruppo o al Responsabile di Zona il loro nome, orario di presenza e supermercato dove vorrebbero prestare servizio.

Ricordiamoci che il cappello alpino è una garanzia e, dov'è presente, concorre a rendere più fruttuosa la raccolta.

Aiutiamo concretamente chi è nella reale necessità !

Festa Sezionale di San Maurizio, Patrono degli Alpini Cassano Magnago, martedì 22 settembre 2009

Martedì 22 settembre 2009 la Sezione di Varese ha festeggiato, com'è tradizione da diversi anni, il patrono degli alpini S. Maurizio.

La cerimonia si è svolta presso il Gruppo di Cassano Magnago ed ha visto la partecipazione oltre del vessillo sezionale, anche del vessillo della Sezione di Monza, scortato dal proprio presidente.

Va ricordato per inciso che questa Sezione festeggerà il prossimo mese di ottobre l'80° anno della propria fondazione.

A far corona a questi due vessilli erano presenti ben 27 tagliardetti, oltre al gonfalone comunale e a quelli di altre associazioni cassanesi.

Presenti pure il sindaco di Cassano M. con alcuni consiglieri e una rappresentanza

dell'Arma dei Carabinieri.

La sezione di Varese era guidata dai vicepresidenti Bertoglio ed Alioli; presenti pure alcuni consiglieri sezionali.

Purtroppo il nostro presidente Bertolasi, per la prima volta, era assente per motivi di salute e dalle pagine di questo periodico gli rivolgiamo un sincero augurio di pronta guarigione.

Inizialmente è stato reso omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona al monumento e poi si è proseguito con la sfilata per le vie cittadine fino al Campanile di san Maurizio. Qui, dopo un breve intervento del parroco don Gabriele, nel quale veniva evidenziata la proverbiale solidarietà degli Alpini, specialmente in occasione del terremoto in Abruzzo, il Vice

Presidente Luigi Bertoglio ha portato il saluto del Presidente Bertolasi ed è stata letta la Preghiera dell'Alpino.

Si è quindi proceduto alla benedizione della nuova torre faro, che servirà per i vari interventi di Protezione Civile sezionale.

La Santa Messa, celebrata dal vescovo mons. Ferrari e che ha visto per la prima volta riunite le tre comunità pastorali cassanesi, ha concluso la cerimonia ufficiale.

Come conclusione della serata, non poteva mancare una "polentata" a cui hanno aderito molto volentieri parecchi Alpini e non.

Un invito infine per l'anno venturo, sperando che la partecipazione dei gruppi sia più numerosa, considerato che si tratta pur sempre di una FESTA SEZIONALE.

Fe.Va.



La cerimonia alpina si è svolta sotto il Campanile di San Maurizio



La torre faro della P.C. ha illuminato a giorno la cerimonia di benedizione

Serata della riconoscenza 2009

30° PREMIO

"PA' TOGN"

Fondo di solidarietà
Mons. TARCISIO PIGIONATTI

Premiazione 23ª edizione
Trofeo "Presidente Nazionale"

Venerdì 4 dicembre 2009 ore 21.00
Teatro Condominio "Vittorio Gassman"

Gallarate, Via Sironi

con la partecipazione del Coro "PENNA NERA" di Gallarate



PENNE NERE - Periodico della Sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Alpini

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi **Direzione:** Via Degli Alpini 1 - Varese

e-mail: pennenere.varese@gmail.com **Sito Internet:** www.ana-varese.it

Direttore Responsabile: Roberto Vagaggini **Condirettore:** Fabio Bombaglio

Redattori: Luigi Bertoglio - Renato Gandolfi - Nicola Margiotti - Roberto Spreafico - Ferdinando Vanoli

Impaginazione e grafica: Roberto Spreafico **Stampa:** Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate



PROTEZIONE CIVILE

Le esperienze della squadra A.I.B. Sezionale

... in Abruzzo

La Squadra A.I.B. della nostra Sezione, composta per l'occasione da quattro Volontari, giunge sabato 11 luglio al campo di accoglienza "Monticchio 1", allestito dalla Regione Lombardia nel comune di Bazzano (AQ), accolto con la consueta affabilità dal Coordinatore nazionale dell'A.I.B. Francesco Morzenti.

Espletate le incombenze logistiche e sistematici nella tenda a noi destinata, abbiamo preso in consegna l'automezzo assegnatoci per svolgere nel migliore dei modi il nostro compito: autocarro Bremach 4x4 equipaggiato con modulo antincendio, liquido ritardante, pompa ad alta pressione, manichette e tutta l'attrezzatura necessaria in caso di intervento. Guidati da Morzenti con la solita perizia e competenza, iniziamo la ricognizione del territorio che dobbiamo tenere sotto controllo, individuando i punti di approvvigionamento idrico e le cinque postazioni dalle

quali abbiamo una visuale completa delle vallate circostanti e che ci permetteranno di intervenire prontamente, qualora fosse necessario, nelle opere di spegnimento dopo aver avuto la dovuta autorizzazione dal

DOS (Direzione operazioni spegnimento). L'affiatamento e l'amicizia che lega i componenti la Squadra fanno sì che il nostro compito venga svolto con assoluta tranquillità, ed anche il fatto che l'amico

ed accortezza.

Nella giornata di giovedì, durante la ricognizione nel comune di Capestrano, ci mette in allarme una colonna di fumo che si alzava da dietro una collina; contattato il DOS ed ottenuta l'indispensabile autorizzazione, ci rechiamo sul posto in località Ofena dove, coordinati da personale del C.F.S. (Corpo Forestale dello Stato) ed unitamente a Volontari locali, provvediamo allo spegnimento ed alla bonifica del territorio interessato dall'incendio.

Giunge così la giornata di sabato quando, dopo aver passato le consegne ad una Squadra della Sezione di Bergamo che ci ha dato il cambio, riprendiamo la strada del rientro ricchi di una nuova esperienza e soddisfatti di aver portato a termine, speriamo con la consueta diligenza, il compito affidatoci.

Ora dobbiamo prepararci alla prossima "spedizione" in Liguria per la ormai consolidata settimana di A.I.B. che tutti gli

anni ci vede presenti: destinazione Alassio.

LA SQUADRA SEZIONALE A.I.B.



Un mezzo della Squadra A.I.B.
Sullo sfondo gli effetti di un incendio

Mauro, per sopravvenuti problemi famigliari, debba lasciare a malincuore la squadra e far rientro a casa, viene affrontato con la consapevolezza che comunque bisognava svolgere il lavoro con la consueta puntualità

... in Liguria

Quando mercoledì 9 settembre la Regione Liguria ha ufficialmente richiesto la collaborazione per fronteggiare gli incendi sviluppatisi anche nella provincia di Genova e Savona, la Regione Lombardia ha risposto con l'invio di cinque squadre di antincendio boschivo che hanno fornito la disponibilità immediata, tra queste la nostra unità A.I.B.

E' così che alle 6.30 di giovedì eravamo già nei boschi del Parco di Montemarcello nello spezzino dove gli incendi divampati nei giorni precedenti bruciavano ancora alimentati dalla brezza marina.

Preso posizione con tutte le altre squadre abbiamo iniziato le opere di spegnimento montando velocemente una vasca mobile da cui, dopo averla riempita tramite un idrante, abbiamo attinto l'acqua che con la pressione esercitata da una motopompa abbiamo abbondantemente riversato sul fuoco mentre i Canadair e gli elicotteri facevano la spola dal mare.

E' stata necessaria tutta la giornata e una marea d'acqua per scongiurare che le fiamme arrivassero a raggiungere la strada e alcune villette. A sera siamo stati accompagnati presso le scuole di Armezia dove abbiamo preso alloggio nella palestra. La mattina successiva siamo stati impegnati

in alta Val di Vara e precisamente nei boschi di Carrodano, dove gli abitanti sono stati costretti a trascorrere la notte in un centro di accoglienza predisposto, nonostante la grande quantità d'acqua sganciata da tre Canadair ed un elicottero, il fuoco a causa della grande siccità riprendeva continuamente ad ardere.

Le consegne sono state chiare e decise:

"il fuoco che scende e viene verso di voi non deve assolutamente passare: fermatelo!"

ed è quello che abbiamo fatto con i moduli AIB, le pompe in nostro possesso e tutta le nostre capacità.

Il terzo giorno in Liguria ci ha visto operare sempre in alta Val di Vara ma in località Arsina, dove dopo una mattinata relativamente tranquilla, abbiamo trascorso un pomeriggio ... di fuoco.

Anche qui grandi quantità d'acqua e massimo impegno da parte di tutte le cinque squadre che



Due membri della Squadra A.I.B.,
con uno dei mezzi di intervento

(segue a Pag. 10)

PROTEZIONE CIVILE

(segue da Pag. 9)

grazie alla preparazione ricevuta sembrava avessero sempre lavorato insieme.

A sera, l'ispettore del Corpo Forestale dello Stato che ci ha sempre affiancato nei tre giorni di duro lavoro, riconoscendo in grande dispendio di energie da parte di tutti ed essendo arrivato un consistente rinforzo di squadre AIB, sospende le nostre opere di spegnimento e pesante bonifica facendoci rientrare alla palestra per un meritato riposo comunicandoci inoltre che l'indomani potevamo tornare a casa. Il nostro compito era finito.

Ci lasciamo alle spalle circa 650 ettari di terreno, tra orti e bosco andati in fumo, di piccoli allevamenti domestici, con polli, conigli e altri animali da cortile bruciati vivi dalle fiamme, tantissimi danni e tanta paura nella popolazione coinvolta.

Tutto ciò certamente non fermerà il piromane di turno che si sentirà un eroe mentre è solo..... un povero "pirla".

Carol.



Intervento della Squadra A.I.B. nel luogo di un incendio

EMERGENZA ABRUZZO

"... ma gli Alpini non hanno paura"

Così è cominciata l'avventura, o per meglio dire, l'esperienza con la nostra Unità di Protezione Civile, a L'Aquila, dal giorno 18 al 25 di Luglio.

Personalmente è stata la prima volta, il mio primo battesimo da Presidente, la prima volta che svolgevo questo compito per parecchi giorni consecutivi.

Avevo già sperimentato questi interventi con il gruppo Alpini di Ronco Briantino, ma erano stati interventi "mordi e fuggi", ovvero solo per i fine settimana, solo per portare aiuti umanitari, non per impegni concreti e vivere l'esperienza sul posto, al centro del dramma.

Una settimana molto intensa, molto impegnata, dove sicuramente però ho messo tutto quello che potevo, tutto quello che mi era stato chiesto di fare.

Tutta, ma non per vento, la mia capacità ed il mio carattere espansivo, portando anche nel quotidiano peregrinare nei vari uffici, un qualche cosa di diverso, un qualche cosa di positivo, qualche cosa che ha visto l'apprezzamento di tutte quelle persone incontrate, e di cui ho visto il risultato sabato 25 al congedo ed ai saluti di commiato: una commozione indescrivibile, sia da parte di operatori civili, di operatori Militari e volontari del Protocollo, lasciandomi in uno stato d'animo alquanto scosso.

Ho cominciato subito il mio lavoro sabato 18 luglio, appena sceso dal nostro pulmino, dopo le consegne datemi dal mio predecessore al campo.

Campo Globo, in località Pile, alla periferia de L'Aquila, nelle vicinanze di Coppito.

Campo con una capienza di circa 1200/1300

persone divise fra terremotati, volontari e personale Militare. Militari dell'Esercito e della Marina Militare addetti alla cucina ed un gruppo di Genieri addetti ad altri svariati compiti.

Militari di cui porto, ma è stata una considerazione generale, una grande ammirazione. Capaci, preparati e con un grande spirito di amicizia e collaborazione con tutti, nessuno escluso.

Mansione affidatami: approvvigionamento per il Campo, con contatto diretto con il COM 1, uno degli uffici di gestione dell'emergenza terremoto, e secondo al capo campo, l'alpino Bruno Zoccola della Sezione di Varese, ingegnere con qualche anno più del sottoscritto, e con già un'esperienza a L'Aquila terremotata.

Con il sottoscritto c'erano altri quattro volontari di P. C. della nostra Sezione e più precisamente: il capo nucleo Luigi Marca, Valeriano Mariani, Luciano Fumagalli e Mario Brivio. 5 volontari che con altri Alpini di Varese occupavano la tenda 107.

Con noi c'erano anche Alpini di Asti, Brescia, Bergamo, Genova, Torino, Verona, Vicenza per un totale di 50 Penne Nere, con al nostro fianco 2 bravissime volontarie Avis, Emanuela Luise e Sara Mascalzoni.

Ma perché questo titolo qualcuno dirà? Perché questo "...maaaa.....gli Alpini non hanno paura".

La cosa è nata il sabato sera, primo giorno del nostro arrivo, mentre ci accingevamo a lasciare la mensa collettiva dopo la cena. Improvvisamente, mentre mi alzo con il vassoio in mano, mi viene quest'aria.

Mi giro verso il tavolo dove siamo seduti ed

incomincio a cantare.

Subito il Marca capisce la mia intenzione e si unisce nel canto. Potete immaginare da soli cosa poi sia successo. Uno dopo l'altro anche gli altri Alpini si uniscono al canto, si alzano anche altri Militari ed in breve la sala mensa diventa un unico coro.

Dalla prima serata questo diventa una consuetudine, si potrebbe perfino definire un tormentone, ma la gente aspetta solo il "...maaaa...." ed improvvisamente tutto sembra diventare più bello, l'atmosfera in mensa cambia, si vede anche qualche sorriso in più, quella che forse era solo una goliardia, è diventata una occasione per rinsaldare nuove amicizie, nuove opportunità di dialogo.

Anche questa è, se vogliamo, Alpinità.

Alpinità che è stata riscontrata anche dalle Forze Armate presenti con noi al Campo, e che hanno una veridicità nella lettera che il Comandante della Scuola del Genio, il Ten. Massimo Ducange, ci ha fatto pervenire prima della nostra partenza, con un evidente "gropo in gola", alla stretta di mano ed all'abbraccio di commiato.

(vedi pag. 2 - Lettere alla Sezione di Varese - "OPERAZIONE GRAN SASSO" - n.d.r)

Ora sono a casa, a scrivere queste mie esperienze, queste mie memorie, "...maaaa...." l'emozione mi prende "il gropo" questa volta viene a me.

Speriamo mi passi, sennò devo ritornare ancora laggiù, a far volare L'Aquila.

Giovanni Paolo Oggioni
Presidente della Sezione di Monza

SPORT VERDE

Trofeo Alpino "Salvatore Grandinetti" alla memoria Ferno 6 settembre 2009

Nell'ambito delle manifestazioni per il 50° di fondazione del Gruppo Alpini di Ferno, è stata organizzata una gara a staffetta Mountain-Bike\Corsa valida quale prova per l'assegnazione del "Trofeo del Presidente Nazionale A.N.A.".

La gara intitolata "Trofeo Alpino Salvatore Grandinetti a.m." ha ottenuto il patrocinio del Consiglio della Regione Lombardia, della Provincia di Varese, del Parco Lombardo della Valle del Ticino e dal Comune di Ferno.

DOMENICA 6 SETTEMBRE 2009

All'interno dell'area Parco del Ticino a Tornavento, alla partenza sono presenti, 20 squadre di Alpini appartenenti a 11 Gruppi e tre squadre di Amici.

Prima delle premiazioni, ha preso la parola il capo gruppo Pier Angelo Colombi che ha letto uno scritto preventuoci dal Dott. Luca Daniele Ferrazzi della Regione Lombardia, che ringraziamo. Ha poi preso la parola il Sindaco di Ferno Mauro Cerutti che ha voluto ricordare, con un discorso molto toccante, la figura dell'Alpino Salvatore Grandinetti, membro del C.D. di Gruppo, Assessore comunale e collaboratore con i giovani all'Oratorio: *"La Sua volontà, la Sua disponibilità sempre e per tutti sia motivo di sprone nell'adoperarsi sempre in aiuto di chi ne ha bisogno. Il vuoto che tu Salvatore hai lasciato è incolmabile, ma siamo certi che "Da lassù" ci stai dando una mano e ci indicherà sempre la via per un risultato migliore. Grazie Salvatore"*.

La gara si è svolta su un percorso di 5.800 metri da percorrere due volte dal concorrente in Mountain-Bike ed una volta dal podista. Percorso ben segnalato e con ottima assistenza di personale, grazie alla collaborazione del Corpo Militare della C.R.I. di Gallarate, della Polizia Locale di Ferno\Lonate P.Io, della Protezione Civile di Lonate P.Io\Ferno, dei Sommozzatori,

CLASSIFICA 1° TROFEO ALPINO SALVATORE GRANDINETTI

		Tempo Totale	1	2	Punti
1° Gruppo di	MALNATE	58' 08"	34' 24"	23' 44"	25
2° "	BISUSCHIO	1 00' 16"	35' 44"	24' 32"	22
3° "	CARNAGO	1 00' 56"	35' 35"	25' 21"	20
4° "	CAPOLAGO	1 02' 40"	35' 56"	26' 44"	18
5° "	BESANO	1 03' 47"	36' 57"	26' 50"	16
6° "	VEDANO OLONA	1 04' 21"	37' 29"	26' 52"	14
7° "	FERNO	1 06' 31"	36' 38"	29' 53"	12
8° "	VENEGONO SUP.	1 06' 54"	39' 44"	27' 10"	10
9° "	BRINZIO	1 07' 24"	35' 25"	31' 59"	10
10° "	LONATE P.LO	1 09' 20"	36' 58"	32' 22"	10
11° "	CASSANO M.	1 13' 24"	43' 06"	30' 23"	10

CLASSIFICA AMICI ALPINI

		Tempo Totale	1	2
1° Amici di	CAPOLAGO	1 03' 23"	36' 34"	26' 49"
2° "	MONVALLE	1 11' 45"	46' 07"	25' 38"
3° "	VARESE	1 20' 08"	49' 33"	30' 35"

CLASSIFICA SQUADRE

Squadra	Tempo Totale	CICLISTA	PODISTA
1 Malnate A	58' 08"	Lugli A. 34' 24"	Colasurdo D. 23' 44"
2 Bisuschio	1 00' 16"	Moroni S. 35' 44"	Colognese GL. 24' 32"
3 Carnago A	1 00' 56"	Palermo P. 35' 35"	Piatto A. 25' 21"
4 Malnate B	1 02' 16"	Cirila A. 35' 52"	Roncato B. 26' 24"
5 Capolago A	1 02' 40"	Zarantonello 35' 56"	Poggioni A. 26' 44"

CLASSIFICA CICLISTI

1	Lugli A.	Malnate	34' 24"
2	Pozzo L.	Brinzio	35' 25"
3	Palermo P.	Carnago	35' 35"
4	Moroni S.	Bisuschio	35' 44"
5	Galbasini M.	Brinzio	35' 48"

CLASSIFICA PODISTI

1	Colasurdo D.	Malnate	23' 44"
2	Colognese G.	Bisuschio	24' 32"
3	Piatto A.	Carnago	25' 21"
4	Della Ventura	Carnago	25' 24"
5	Pizzuto R.	Vedano O.	26' 22"

dei Cronometristi della federazione di Bolzano, e del Gruppo Alpini di Lonate Pozzolo.

Un particolare ringraziamento alla famiglia Grandinetti che con la loro presenza ha dato un valore aggiunto alla gara.

Grazie alla Commissione sportiva della Sezione di Varese e a tutti gli Alpini e

Soci Aggregati che hanno collaborato alla preparazione e allo svolgimento della gara.

Il "Trofeo Alpino Salvatore Grandinetti a.m." è stato vinto Dal Gruppo Alpini di Malnate. Un doveroso ringraziamento a tutti i partecipanti e un arrivederci alla prossima.

Gruppo Alpini Ferno

Partenza della frazione di Mountain-Bike



Consegna del Trofeo al Gruppo di Malnate 1° classificato



SPORT VERDE

Campionato nazionale A.N.A. - Corsa individuale in montagna Forni Avoltri (Sezione Carnica), 19 - 20 settembre 2009

Sabato 19 settembre scorso 11 Alpini della Sezione di Varese, accompagnati da Montorfano si sono recati a Forni Avoltri, in Carnia, per partecipare al 38° Campionato A.N.A. di corsa in Montagna.

Non disponendo del pulmino sezionale, ancora impegnato in Abruzzo, la trasferta si è effettuata con auto private. Già al mattino un gruppo con due auto è partito verso la meta in tempo per partecipare alle manifestazioni organizzate dalla sezione Carnica. Giunti verso le 15,00 espletate le pratiche di iscrizione presso la sede del Gruppo di Forni Avoltri, una ex-caserma in cui, guarda caso, il nostro Alpino Giuseppe Dascanio era stato distaccato durante la sua ferma militare nel maggio 1980, abbiamo preso alloggio presso l'albergo "Al sole" nome ben augurante. Infatti, solo una piccola pioggia la sera di sabato, poi sole splendente per tutta la giornata di domenica. Gli atleti, dato il tempo a disposizione prima delle manifestazioni, hanno effettuato una ricognizione del percorso, parte di corsa altri al passo ed hanno coinvolto anche il sottoscritto. Alle 17,30 ammassamento con sfilata per le vie del paese fino al monumento ai caduti, deposizione di una corona e poi alla chiesa principale per la santa messa.

Al termine ci siamo ritrovati anche con gli altri Alpini partiti al sabato pomeriggio al ristorante dell'albergo per la cena in compagnia di numerosi altri Alpini in maggioranza della sezione di Verona.

Domenica sveglia mattiniera, colazione e poi a piedi verso la zona sportiva dove si effettuavano le partenze. Un primo gruppo con età fino a 49 anni doveva effettuare due giri del percorso per un totale di 12 chilometri con un dislivello totale di metri 600. A seguire dopo un'ora partenza degli atleti da 50 anni in su tra cui Alpini oltre 75 anni, vedi Eros Deppi della sezione

RISULTATI DEGLI ALPINI DELLA SEZIONE DI VARESE

1ª Categoria 65 partecipanti	17° Colasurdo Daniele	Gr. di Malnate	59' 34"
	42° Marsilio Riccardo	Gr. di Cassano M.	1 07' 36"
2ª Categoria 44 partecipanti	21° Brusa Roberto	Gr. di Capolago	1 04' 28"
3ª Categoria 71 partecipanti	37° Piatto Alessio	Gr. di Carnago	1 03' 05"
	41° Della Ventura Antonio	Gr. di Carnago	1 04' 08"
4ª Categoria 57 partecipanti	17° Colognese Gianluca	Gr. di Bisuschio	59' 34"
	29° Dascanio Giuseppe	Gr. di Brinzio	1 05' 18"
5ª Categoria 40 partecipanti	14° Anania Gennaro	Gr. di Brinzio	29' 43"
	32° Gonzato Egidio	Gr. di Cassano M.	36' 33"
6ª Categoria 51 partecipanti	19° Munaretto Maurizio	Gr. di Cocquio T.	33' 37"
10ª Categoria 5 partecipanti	1° Cerello Angelo	Gr. di Leggiuno S.	37' 33"

Cadore nato nel 1926 con un solo giro di 6 chilometri e 300 metri di dislivello. Dopo circa 100 metri dalla partenza il percorso presentava un restringimento e poco oltre gli atleti erano costretti in fila indiana su un sentiero che si inerpicava; non pochi sono stati costretti a camminare al passo tra cui anche i nostri perdendo tempo prezioso. Al primo passaggio in testa i soliti bergamaschi insidiati da un giovane trentino Enrico Cozzini classe 1985, all'arrivo secondo a pochi secondi da Bosio Danilo sezione di Bergamo già plurivincitore del Campionato ANA di corsa. Via via al passaggio giungevano tutti gli altri, il primo varesino Colasurdo seguito da Colognese e più dietro Piatto e tutti gli altri. All'arrivo con un recupero significativo Colognese raggiungeva Colasurdo tagliando insieme il traguardo. Analoga situazione dopo la partenza si è registrata per i concorrenti meno giovani; all'arrivo con abbastanza trepidazione aspettavo sia Anania e principalmente Cerello che nelle loro categorie potevano ben figurare. Cerello era il favorito e ha centrato la prima posizione: non poteva sbagliare dato che la settimana precedente a Zagabria aveva centrato il

titolo di Campione mondiale master over 75.

Comunque tutti i nostri rappresentanti sono stati all'altezza e le loro prestazioni hanno permesso alla sezione di Varese di classificarsi al 14° posto su un lotto di 33 sezioni, un risultato onorevole.

Alle premiazioni quindi anche un nostro rappresentante sul podio a cogliere gli applausi.

Daniele Colasurdo al passaggio del primo giro



Angelo Cerello, Campione Mondiale di Corsa in Montagna "Master Over 75"

Il 12 Settembre scorso a Zagabria in Croazia ai Campionati Mondiali Master di Corsa in Montagna, il nostro Alpino Angelo Cerello, classe 1934, iscritto al Gruppo di Leggiuno Sangiano, e che in questa occasione gareggiava per la sua società sportiva Atletica Casorate ha conseguito il Titolo di Campione Mondiale di corsa in Montagna Master MM75 con il tempo di 59' 32".

Ha coronato un sogno dimostrando impegno e tenacia per realizzarlo.

Ora possiamo dire che ha realizzato il "Grande Slam" detenendo il titolo di Campione del Mondo, Campione Europeo conquistato nel 2008 a Lanzerheide in Svizzera e di Campione Italiano.

A nome di tutti gli Alpini della Sezione di Varese i complimenti più sentiti.

Premiazione di Angelo Cerello, Campione A.N.A. Over 75



Guglielmo Montorfano

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Gallarate

Tre anniversari coincidono con l'80° di fondazione

I giorni 14 e 20 Giugno il Gruppo Alpini di Gallarate ha festeggiato con gioia ben tre anniversari importanti: l'80° anniversario di fondazione del Gruppo, il 50° di erezione del monumento della Madonnina degli Alpini sul colle di Crenna a ricordo di "Quelli che non sono tornati" ed il 50° di vita del Coro Penna Nera.

Nella giornata di Domenica 14 giugno, il momento più importante dei festeggiamenti per l'80° di fondazione del Gruppo che ha visto i natali nel lontano 30 novembre 1929 per volontà del fondatore e primo capogruppo "Ugo Villa" che ha contato per questa fondazione 44 Alpini.

La giornata è iniziata con l'alzabandiera nel giardino della sede del Gruppo con la presenza delle autorità civili, militari e religiose, dei rappresentanti delle Associazioni d'Arma con le rispettive Bandiere, dei Vessilli della Sezione Alpini di Varese scortato dal Presidente Cav. Francesco Bertolasi e della Sezione Alpini Cadore scortato dal Presidente Antonio Cason attorniato dai rappresentanti di ben 31 Gruppi Alpini con i rispettivi Gagliardetti. Un particolare ricordo merita la presenza del Gagliardetto del Gruppo Alpini di Vione (BS) con il quale il Gruppo di Gallarate è gemellato, scortato dal capogruppo Luigi Sterli.

Alle ore 9.45 il corteo, accompagnato dalla fanfara alpina "M. Carnelli" del Gruppo Alpini di Abbiate Guazzone si è incamminato sino al monumento ai Caduti in Piazza Risorgimento dove attendeva il Gonfalone della città di Gallarate. E' seguita la deposizione di una corona di alloro al suono del Piave e del silenzio, in onore di quanti hanno sacrificato nelle varie guerre la vita per la Patria. Ha poi avuto luogo la commemorazione ufficiale con i discorsi del capogruppo Luigi Bandera, del Vicesindaco Alpino Dott. Paolo Caravatti e del Presidente della Sezione di Varese Cav. Francesco Bertolasi, che ha consegnato una pergamena a ricordo degli 80 anni dalla fondazione.

I partecipanti alla manifestazione si sono poi radunati sul sagrato della chiesa di San Francesco e nel nuovo piazzale, dove la fanfara si è esibita con esecuzioni alpine, applaudita dalle molte persone presenti.

Alle 10.20, nella Chiesa di San Francesco, è stata celebrata la Santa Messa officiata dal Cappellano Padre Giulio Madona e accompagnata dal Coro Penna Nera con i canti più suggestivi di una preghiera. All'offertorio sono



stati portati i doni significativi: un pane a forma di cappello alpino, un cesto con l'uva, un cero tricolore, un vaso di stelle alpine e per il celebrante e le Suore Benedettine, custodi della Chiesa e dell'annesso convento di clausura, unitamente all'offerta l'opuscolo illustrativo degli 80 anni di vita del nostro Gruppo ed il crest commemorativo appositamente realizzato.

Al termine della celebrazione, dopo la Preghiera dell'Alpino ed il commovente canto "Signore delle cime" eseguito dal coro Penna Nera, magistralmente diretto dal maestro Michele Paccagnella, la consegna dell'opuscolo e del crest dell'80° alle autorità intervenute.

Il Presidente della Sezione Alpini Cadore, Antonio Cason ha voluto prendere la parola per ricordare il legame che ci unisce dal lontano 1971 quando il nostro Gruppo ha voluto donare quella magnifica vetrata artistica, prima nel suo genere, che corona il timpano della Chiesetta di Tamai nel vallone del Digon in Comelico, a memoria delle Vittime del vile eccidio di Cima Vallona.

All'uscita dalla Chiesa, mentre la fanfara alpina di Abbiate Guazzone ci allietava con le loro esibizioni alpine, venivano consegnati gli opuscoli ed i crest alle associazioni ed ai gruppi intervenuti ed attendeva tutti i partecipanti un ricco

rinfresco allestito nell'adiacente portico del nuovo complesso, gentilmente concesso.

A tutti i presenti è stato consegnato un opuscolo che illustra la storia del Gruppo e del coro Penna Nera e che percorre le varie tappe più importanti dalla nascita ad oggi.

E' seguito il pranzo dell'80° che ci ha visto uniti, presso la sede, in festosa allegria e che è terminato con un brindisi di augurio per una lunga vita all'Associazione Nazionale Alpini.

Grazie alla collaborazione generosa dell'artista Don Adriano Campiello, è stata allestita nei giorni 13 e 14

giugno nell'atrio del Municipio di Gallarate in Via Verdi, una mostra di opere realizzate dall'artista e titolate "Il Vangelo secondo le schegge" dalla guerra mondiale alla pace universale composta da 50 opere realizzate con le schegge raccolte nei campi di battaglia del Pasubio e dell'Ortigara.

Le opere, uniche nel loro genere, sono state visitate ed apprezzate da un buon numero di visitatori.

Successivamente, nella serata di sabato 20 giugno, la prevista fiaccolata dal viale dei tigli al monumento della Madonnina degli Alpini sul colle di Crenna non si è potuta effettuare per le avverse condizioni del tempo. La presenza degli Alpini attorno alla Madonnina a ricordo di quanti non sono tornati, non è mancata per la volontà di quanti hanno sfidato il tempo per raccogliersi ai piedi della Vergine per una preghiera a ricordo di Quanti hanno sacrificato la vita per la Patria e per porre un cesto di fiori tricolore ai piedi della Mamma del cielo.

Al Rev. Don Guglielmo Tosoni la commemorazione ufficiale che ha lodato l'opera degli Alpini sia in guerra che in pace con i molteplici interventi in favore di coloro che soffrono. Al termine della cerimonia ci siamo raccolti in una sala messa a disposizione dal Rev. Don Guglielmo per trascorrere insieme un'ora di piacevole conversazione allietata da un gustoso rinfresco.

Il coro Penna Nera ha programmato i festeggiamenti per il 50° di fondazione al prossimo 13 settembre.

Con la speranza di aver fatto qualcosa di bello per risvegliare nella città di Gallarate l'immagine dell'Associazione Nazionale Alpini, il consiglio del gruppo ringrazia quanti hanno collaborato fattivamente per la buona riuscita della manifestazione.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Cardano al Campo 50° di fondazione

Il 20 settembre 2009 è stato un giorno importante per il Gruppo Alpini di Cardano al Campo. Cinquanta anni fa alcuni Alpini guidati da Luigi Bernasconi decidevano di ridare nuova vita al Gruppo Alpini di Cardano. Raccogliendo l'eredità di chi li aveva preceduti prima della Guerra, ripartivano con slancio per preservare l'esempio della Tradizione Alpina nel nostro paese. Sono passate generazioni, il gruppo è cresciuto e le sue attività negli anni si sono fatte sempre più numerose. L'aiuto agli altri è sempre stata la caratteristica basilare del loro agire.

Innumerevoli sono le iniziative a cui hanno partecipato e a cui hanno dato il loro contributo. Esse sono raccontate nel volume che il Gruppo ha pubblicato proprio in questo giorno, dedicato ai 50 anni della loro vita.

In queste pagine, vero tesoro da tramandare, è racchiusa la passione di



tutti i soci, che si staglierà come indelebile ricordo nel nostro cuore.

In questa giornata, gli Alpini Cardanesi hanno onorato anche coloro che in tutti questi anni li hanno aiutati e ancora li aiutano, nonché quelli che sono andati avanti.

Un ringraziamento, rivolto dal nuovo Capo Gruppo, è andato a tutti quelli che

hanno partecipato al festeggiamento, con l'augurio che il loro amore per il Cappello Alpino li tenga sempre uniti e sia di esempio per tutti quelli a loro vicini.

La Santa Messa è stata celebrata dal S.Ten. Alpino Don Erasmo Rebecchi, socio del Gruppo.

Don Erasmo Rebecchi,
S.Ten. Alpino Socio del Gruppo



Gruppi Alpini di Castronno 50° di fondazione del Gruppo

Il 12 settembre 2009 gli Alpini di Castronno festeggiano il 50° Anniversario di fondazione del Gruppo Alpini.

E' un pomeriggio di fine estate, nuvole grigie si addensano sul parco degli alpini minacciando tempesta; i molti alpini presenti con i gagliardetti dei gruppi di appartenenza e il vessillo della sezione, si allineano davanti alla bandiera, ed allo squillo della tromba seguito dall'inno nazionale, scattano sull'attenti. Il saluto del capo gruppo Puricelli Sergio, socio fondatore, il breve messaggio in cui ricorda la fondazione del Gruppo Alpini, la finalità operativa per la collettività,

gli interventi a favore delle popolazioni terremotate del Friuli, nel cantiere di Cavazzo Carnico, sottolineano l'orgoglio di essere Alpini.

Il Sindaco, Alpino Luciano Grandi, capo gruppo uscente, portando il saluto dell'Amministrazione Comunale, e in dono una scultura raffigurante il cappello alpino, ricorda brevemente gli anni che lo hanno visto promotore e protagonista delle attività del gruppo.

La Banda Azzurra di Castronno, suonando



la marcia degli Alpini ed altri brani musicali, intrattiene i presenti nell'attesa della celebrazione della Santa Messa al campo, officiata dal nostro cappellano alpino don Franco Berlusconi.

Le sue parole di fede e di amore, il ricordare i cari alpini che sono nel Paradiso di Cantore, il canto "Signore delle Cime" cantato dal coro Pieve del Seprio, ci commuovono e non sentiamo la pioggia che scroscia sopra di noi, sui nostri cappelli, sulla nostra penna d'aquila.

Il Presidente della Sezione di Varese, il nostro caro presidente Alpino Francesco Bertolasi, a chiusura della cerimonia, congratulandosi con l'Alpino Puricelli per la sua costante presenza nei 50 anni di attività del Gruppo, ricorda il lavoro compiuto da tutti gli alpini e aggregati del Gruppo di Castronno per la realizzazione della efficiente e dignitosa sede sociale situata nel cosiddetto "bosco" o meglio "Parco degli Alpini", acquistato con capitale proprio e interamente donato all'A.N.A. nazionale, e augurando ogni bene per i futuri 50 anni, dona al Gruppo una pergamena

ricordo.

Vengono poi ringraziate le autorità civili e religiose presenti, i reduci della guerra, i sindaci e i parroci susseguitesesi nei 50 anni, i soci fondatori, i capi gruppo e tutti gli alpini presenti con il loro gagliardetto.

La pioggia è cessata, la luna fa occholino attraverso i rami del parco illuminando la tavola imbandita e gli Alpini che brindano ai futuri 50 anni del Gruppo Alpini di Castronno.

Alpini di Castronno

GAZZETTINO CISALPINO

Sezione di Varese - Gruppi di Bogno, Gallarate, Venegono Superiore Pian delle Betulle - Margno (LC) Alta Valsassina

Il 06 settembre scorso al Pian delle Betulle, con una imponente Cerimonia, si è commemorato il 50° di consacrazione della chiesetta votiva costruita dai reduci del Battaglione Morbegno in memoria dei loro compagni morti in guerra. Partecipava alla manifestazione una moltitudine di gente, non solo Alpini; tutti uniti e raccolti in devota preghiera per rendere massima testimonianza al loro eroico sacrificio.

L'idea di costruire una cappella votiva venne ai pochi superstiti del "Morbegno" nel Natale del 1941 sul fronte albanese per commemorare i tanti compagni caduti in combattimento. Poi, con nuovi ranghi, ci fu il fronte greco: altra decimazione ed infine la Russia con le ben tristi vicende che tutti noi conosciamo. Il Battaglione Morbegno era ridotto ad un nugolo di uomini, ma tutti ancora con il triste ricordo di quei compagni lasciati sul campo delle tante battaglie.

Il voto fatto nel lontano 1941 non muore, anzi, con il passare degli anni diventa sempre più vivo, ed è così che, con le classiche vicissitudini di chi vuol fare qualcosa di bello con le magre disponibilità dei Gruppi, nel 1959 viene consacrata questa chiesetta, dalle linee architettoniche diverse dai soliti concetti, ma che la inseriscono nel paesaggio più bello e suggestivo che si potesse trovare in quelle valli.

Lì si vive in un'atmosfera surreale che ti trasporta in una dimensione strana, dove lo spirito prende il sopravvento sulla materia, dove

La Chiesetta degli Alpini



si è propensi a meditare e riflettere sulle incoerenze del genere umano.

Cinquant'anni fa, a consacrare la chiesa votiva, fu il Cardinal Montini (Papa Paolo VI). Venticinque anni fa, nel venticinquesimo anniversario della consacrazione, fu il

accadere.

Con i canti del Coro "Grigna" e con le note della banda alpina di Lecco, la cerimonia è arrivata al suo ultimo atto: la benedizione e la posa delle marmette intitolate ai superstiti della seconda guerra mondiale che hanno militato nel Battaglione del Morbegno e che di anno in anno vanno a raggiungere il Paradiso di Cantore.

La Sezione di Varese era rappresentata, con il vessillo, dal Consigliere Bruno Zoccola a da Alpini dei gruppi di Bogno, Gallarate e Venegono Superiore. Chi non è mai stato al Pian delle Betulle ci deve andare, forse alla prima domenica di settembre, in occasione della commemorazione che ogni anno si rinnova: è un'esperienza indimenticabile. Grazie Battaglione Morbegno.



Sfila il Vessillo della Sezione di Varese

BR1

Gruppo Alpini di Angera

Il Gagliardetto sale a Punta Zumstein e Punta Gnifetti

Il 12 agosto 2009 gli Alpini Lorenzo Barbieri e Antonio Gianetiempo, in compagnia di due amici, hanno portato con orgoglio il gagliardetto del Gruppo Alpini di Angera su due delle cime più alte del massiccio del Monte Rosa - Punta Zumstein, mt 4563, e Punta Gnifetti, mt 4559.

Per raggiungere queste cime il gruppo è partito dal rifugio Mantova prima dell'alba, percorrendo il ghiacciaio del Lys e toccando l'omonimo colle e godendosi poi in vetta, sul versante che da su Macugnaga, il meraviglioso panorama della parete più alta delle Alpi e di tutti i 4000 che



circondano questa grandiosa montagna.

Durante la discesa, il gruppo è salito anche al Balmenhorn, mt 4171, per rendere doveroso omaggio al Cristo delle Vette - anch'Esso simbolo degli Alpini, che qui Lo hanno portato in spalla più di 50 anni fa - per ringraziarlo della buona riuscita dell'ascensione e per la bellissima (e lunga...!) giornata trascorsa in amicizia tra i ghiacciai del Monte Rosa.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Morazzone 1959 - 2009 il Gruppo compie 50 anni

1959 - 2009 Il Gruppo Alpini di Morazzone compie 50 anni.

Nella primavera del 1959 alcuni alpini morazzonesi si staccarono dal Gruppo di Gazzada-Schianno-Morazzone per formare il Gruppo di Morazzone.

Per ricordare quest'evento il 26 e 27 ottobre 2009 sono stati organizzati i festeggiamenti per ricordare il cinquantesimo di fondazione del Gruppo Alpini di Morazzone.

Nella serata del 26 ottobre, presso il salone dell'ambulatorio comunale, si è esibito il coro Valtinella di Oltrona al Lago, diretto magistralmente dal maestro Sergio Bianchi.

La mattinata del 27 ottobre si è aperta con

il tributo ai Caduti, presso il monumento, posto all'ingresso del cimitero; da lì è partita la sfilata, verso la scuola elementare, accompagnata dalla banda MAM dei ragazzi di Morazzone, diretta dal maestro Stefano Zanrosso.

Dopo la deposizione della corona alla lapide dei caduti, il capogruppo Toniazzo Giovanni ha ringraziato le istituzioni e le varie associazioni, e le persone che collaborano con gli Alpini morazzonesi.

Ha preso poi la parola il sig. Sindaco Matteo Bianchi che ha lodato l'impegno e la disponibilità delle penne nere morazzonesi nei confronti del paese.

Infine ha preso la parola il vice presidente della sezione di Varese Mario Alioli, leggendo un messaggio di auguri del presidente Francesco Bertolasi, assente per ragioni di salute.

Dopo la santa messa, celebrata nella parrocchiale di S. Ambrogio e presieduta dal parroco Don Gabriele, il gruppo si è spostato nel cortile Dell'Opera Pia Castiglioni, sede del gruppo, dove sono state consegnate le targhe ricordo alle autorità civili e militari, alla Sezione, alle varie associazioni di Morazzone, ai gruppi della Sezione presenti; la giornata si è quindi conclusa con un rinfresco.



Numerosi gagliardetti erano presenti alla cerimonia

Gruppo Alpini di Cairate Gli Alpini cairatesi in gita all'Altopiano di Asiago

Soddisfazione ma anche commozione giungendo sul piazzale sotto la vetta del Monte Cengio intorno alle dieci di sabato 29 agosto. Alla gita-pellegrinaggio organizzata dal Gruppo Alpini avendo aderito settantacinque cairatesi che ora, consumando uno spuntino, potevano ammirare nel cielo azzurro gli imponenti dirupi del monte verso la Val d'Astico. Dal piazzale sentieri e gallerie portavano alle postazioni di guerra. Qui tra il 20 maggio ed il 4 giugno 1916 circa duemila soldati tra cui novecentocinquanta Granatieri di Sardegna sacrificarono la loro vita per contenere l'offensiva dell'esercito austro-ungarico. Ora sventola su un alto pennone la bandiera tricolore e, appena sopra, una austera chiesetta ricorda il sacrificio dei granatieri. Alle undici Don Lauderio, arciprete parroco di Gallio, celebrava la Santa Messa, seguita con composta

devozione dai presenti, che si chiudeva col canto "Ti ringrazio mio Signore" seguito da un commovente "Signore delle Cime".

Il gruppo si trasferiva poi a Gallio (uno dei sette comuni dell'Altopiano di Asiago), dove presso il ristorante Valbella si consumava un ottimo "rancio".

Il tempo che era rimasto fin'ora bello si andava guastando e la visita pomeridiana al Sacrario di Asiago, dove riposano i corpi di 15.000 soldati, si svolgeva sotto un lungo e violento acquazzone con chicchi di grandine contro il quale ombrelli o indumenti impermeabili non ponevano riparo. Il ritorno si svolgeva perciò con addosso un poco di umidità e tanta allegria come si conviene tra gli alpini.

Per la cronaca va segnalato che Andrighetto, Biffi, Menegon e i coniugi Andrello, partiti dalla chiesetta del M. Cengio hanno effettuato un'escursione di cinque ore per visitare sentieri e gallerie della Grande guerra senza prendere una goccia d'acqua.

G. B. Zaroli



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Vedano Olona Brevi note dell'attività del Gruppo

Alle 18:15 di mercoledì 8 luglio gli alpini del Gruppo si sono radunati davanti alla loro sede per celebrare il **90° di costituzione dell'A.N.A.** Per l'occasione erano presenti 25 alpini ed aveva accolto l'invito a partecipare anche il Sindaco neo-eletto Enrico Baroffio con alcuni Assessori.

Con la regia dell'alpino Guido Foglio Para la cerimonia si è svolta, in un clima di tangibile commozione, secondo le direttive impartite dal Presidente Perona, concludendosi con la recita della "Preghiera dell'alpino" da parte di Sandro Gambarini e con la lettura, da parte del Capogruppo Tullio Bulgheroni, del messaggio dello stesso Perona.

Al "rompete le righe" sosta in sede per il tradizionale rinfresco alpino: dalle pareti, dalle foto di adunate e momenti di vita alpina, tanti volti di alpini andati avanti ma che, certamente, erano con noi in prima fila ad ascoltare le parole del Presidente per un 90° anche loro.



Quest'anno il gagliardetto del Gruppo, calzati i Vibram, ha camminato sui percorsi estivi dell'alpinità, fianco a fianco con gagliardetti e vessilli di tutta Italia, raggiungendo il Rifugio Contrin (28 giugno - Foglio Para), Asiago (11 luglio - Carraro, Dalle Ave Silvano e Gianni Broggi), l'Ortigara (12 luglio - Dalle Ave Silvano e Gianni Broggi) e l'Adamello (26 luglio - Foglio Para).

Negli intervalli ha camminato anche sui "sentieri" alpini varesini, con l'alfiere Guido Cermesoni, presenziando a numerose manifestazioni di Gruppo.

Per un gagliardetto che si appresta a festeggiare i cinquant'anni (giugno 2010), ci sembra "niente male"!

Alpino Piergiorgio Serpini

Gruppo Alpini di Marzio Una stella per l'Abruzzo

In occasione della rituale festa di gruppo, gli alpini di Marzio quest'anno hanno organizzato un caratteristico angolino fiorito colmo di Stelle Alpine.

Durante la manifestazione è stato possibile acquistare le piantine versando una libera offerta destinata ai terremotati Abruzzesi.

La vendita ha riscosso un grande successo, è stata, infatti, raccolta una generosa somma che il gruppo ha interamente versato nelle casse della Sezione di Varese, in conto pro Abruzzo.

Si ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato alla raccolta fondi e che si sono prestati per la sua ottima riuscita.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini Caronno Pertusella Bariola Alpini World Record 2009

Un'idea come tante, nata quasi per caso, in una notte di chiacchiere tra amici, immersi in racconti di vita e di paesi lontani, di desideri, di paure e di sogni. Una di quelle notti in cui ti ritrovi avvolto nel buio di una strada, illuminata da una fioca luce lunare e dal freddo bagliore d'un lampione. In una di quelle notti, sotto lo svolazzante fruscio del tricolore issato dinanzi alla Baita degli Alpini, è germinata l'idea di far diventare Caronno Pertusella il paese dei Record del Mondo.

Fu così che il 22 aprile 2007, il Gruppo Alpini di Caronno Pertusella e Bariola con la collaborazione di molti amici, preparò un grande Tiramisù, in un assolato pomeriggio primaverile, allietato dai clown, dalla musica di alcune band giovanili, dalle colorate bancarelle di artisti e artigiani per passione, mentre migliaia di savoiardi venivano allineati uno dopo l'altro, e centinaia di salamelle cocevano sulla brace. Minuto dopo minuto, il fragore popolare aumentava, e il "tarlo" era per tutti lo stesso: "Si riuscirà a raggiungere il Record?". Alla fine l'agognata risposta è arrivata: "Il Gruppo Alpini di Caronno Pertusella e Bariola" ha preparato il TIRAMISÙ PIÙ GRANDE DEL MONDO. Il dolce, del peso di 305,95Kg, certificato dall'ente internazionale Guinness World Record, è stato distribuito in più di 1600 porzioni, con un guadagno di 2150€, interamente devoluto per un progetto umanitario in Bosnia Erzegovina. Il goliardico sogno di una notte, tanto ben riuscito e applaudito, non poteva finire lì. La promessa era di riprovarci ancora, dopo 2 anni. E così il 16 e 17 maggio 2009, tentammo di battere il Record della PASTASFOGLIA PIÙ GRANDE DEL MONDO. Le idee e le novità iniziali si sono



trasformate, evolute, intrecciandosi nel tessuto delle associazioni cittadine, sfornando idee comuni sempre più avvincenti e coinvolgenti. Alcune si sono ritrovate per la prima volta assieme dopo tanti anni di vicinato, altre, nate da poco, si sono subito entusiasmate, forti del loro spirito giovanile. Pensieri e idee diverse, culture ed etnie differenti, storie e stili eterogenei, giovani e anziani, tutti insieme per un unico obiettivo. Dar vita ad una grande festa di popolo in cui tutti possono sentirsi partecipi, nessuno escluso. Una festa nella quale il fulcro è l'uomo, con le sue passioni, con le sue tradizioni e i suoi valori, con il suo spirito di solidarietà e gratuità, con la sua voglia di divertirsi e di socializzare, in cui una grande torta e un record del mondo sono solo un pretesto. E così è stato. Per due giorni Bocca e Veci con i loro "strani e buffi berretti" (come qualche adolescente ha esclamato) hanno saputo contagiare con la loro energia, i loro valori e il loro spirito, tutti racchiusi nel loro Sacro Cappello, un intero paese. Assieme alle tante iniziative musicali, ludiche, culturali, sociali e gastronomiche, che si sono susseguite, la Millefoglie, preparata da decine

di volontari e in piena collaborazione con l'Associazione Commercianti, è stata la vera "regina" dell'evento. L'emozionante fase di pesatura ha fermato la lancetta della bilancia a 435Kg, superando ampiamente il precedente record detenuto dalla cittadina greca di Ferres. Grazie alle 3200 fette di torta distribuite, sono stati raccolti circa 2400€, di cui 2000€ donati per mano dei volontari di Protezione Civile ANA, alla parrocchia di Temperra, frazione di Paganica, paese in provincia dell'Aquila duramente colpito dal

recente sisma.

E se ancora siete scettici per quanto letto finora, per un'iniziativa che all'apparenza non vi sembra possedere nessuna caratteristica alpina, allora meditate le parole di un grande uomo, che ha fatto la storia degli Alpini e della società. Don Carlo Gnocchi diceva così:

«In un mondo come il nostro, inaridito, agitato, mariano, è necessario mettere olio d'amore sugli ingranaggi dei rapporti sociali e formare nuclei di pensiero e di resistenza morale per non essere travolti».



ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo Alpini di Quinzano partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del Socio Alpino **Gregorio Pozzi** ed esprime vivo cordoglio a tutta la famiglia.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio è vicino ai familiari e ai parenti per la scomparsa del socio fondatore e Capogruppo **Martignoni Mario Ugo** classe 1915 presente nella seconda guerra mondiale sui fronti greco albanese e balcanico e porge loro le più sentite condoglianze di tutti gli Alpini del Gruppo.

Il Gruppo Alpini "Cap. Carlo Serassi" di Origgio, piange la scomparsa del caro Socio e Alpino **Elvio Ferrario**.

In questo momento di dolore ci sentiamo vicini alla famiglia di Elvio alla quale rivolgiamo le nostre più sentite condoglianze, alla moglie Giuliana, ai figli Elisabetta e Cristian e a tutte

le persone che in vita gli sono state care.

Tremea Antonio

(Dario) è andato avanti, ha raggiunto il Paradiso di Cantore. Continueremo a mantenerci con noi nei nostri ricordi e porghiamo ai tuoi familiari le più sentite condoglianze. Ciao Dario, i tuoi compagni del **Gruppo Alpini di Azzate**.



Il Gruppo Alpini di Gallarate è profondamente addolorato per l'Alpino **Chinotti Leonardo** classe 1924 iscritto al gruppo dal lontano 1950 che è andato avanti nel Paradiso di Cantore. E' stato uno dei tre fondatori del Coro Penna Nera nel lontano 1929 e dalle vette del cielo potrà ancora intonare quei canti che tanto amava.

Con immenso dolore il Capogruppo con tutti i Consiglieri, gli Alpini del Gruppo ed i Coristi del Coro Penna Nera porgono alla figlia

Emanuela ed ai famigliari nel dolore le più sentite condoglianze.

Gli Alpini del **Gruppo di Cardano al Campo**, partecipando al dolore dei famigliari del Socio Alpino **Paolo Aspesi (Paolino)**, lo ricordano con amicizia per la sua disponibilità e generosità verso gli altri.

L'alpino Guerrino

De March è andato avanti. Ha raggiunto nel Paradiso di Cantore il padre, l'aiutante di battaglia Angelo De March, fondatore del nostro Gruppo di Somma Lombardo.

Ci stringiamo alla moglie Clara e alla sorella e nostra socia Agnese, nel ricordo di un uomo che ha saputo essere Alpino sempre, in guerra e in pace, come combattente e come uomo.

Non dimenticheremo l'ultimo gesto d'amore della sig.ra Clara, che stringeva a sé il Cap-



pello, abbracciandolo nelle note del silenzio. Di un Alpino possono restare tanti oggetti, ma nel Cappello è compendiata una vita passata a testimonianza dell'alpinità; Clara, Agnese averlo è un po' come se Guerrino fosse ancora con voi. E voi siete il nostro legame con il nostro fondatore. **Il Gruppo Alpini "A. De March" di Somma Lombardo.**

Il Gruppo Alpini di Marzio annuncia con immenso dolore la prematura scomparsa dell'**Alpino Cesare Salvadori**.

Alla moglie Silvia ai figli e alla mamma Alice il Gruppo porge sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Brebbia porge alla famiglia Castoldi le più sentite condoglianze per la prematura scomparsa del **Socio Castoldi Franco**. Dal Paradiso di Cantore veglierai sui tuoi cari e sui tuoi Alpini. Ciao Franco

La Famiglia Castoldi ringrazia tutti gli Alpini che hanno partecipato a Brenta al rito funebre di Franco.

Il Gruppo Alpini di Mornago partecipa profondamente commosso al dolore dei familiari per la scomparsa del socio **Alpino Giovanni Groppo**, ricordandone il grande impegno e contributo alle iniziative del Gruppo.

Il Socio **Alpino Bruno Deperon** è andato avanti nel Paradiso di Cantore. **Il Gruppo Alpini di Carnago** lo ricorda con affetto ed esprime le più sentite condoglianze alla moglie e ai familiari tutti.

Il Gruppo Alpini di Venegono Superiore si unisce al dolore della famiglia Bombelli per l'improvvisa scomparsa dell'**Artigliere da Montagna Ildefonso**, da tanti anni iscritto all'A.N.A. onorando sempre il Cappello alpino.

Dal **Gruppo Alpini di Saltrio** un affettuoso ricordo e le più sentite condoglianze alla moglie, figlia, sorella, genitori e parenti tutti per il socio **Alpino Mario Aleotti**, che è "andato avanti".



LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo Alpini di Ispra porge sentite condoglianze al socio Grassi Claudio per la perdita del papà Carlo

Il Gruppo Alpini di Gallarate si unisce al dolore del Socio Alpino Tacca Luciano per la perdita dell'adorata mamma Vittoria e porge ai famigliari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Quinzano è vicino all'Alpino Marolla Simone per la perdita del nonno Cirillo. Sentite condoglianze del Gruppo.

Il Gruppo Alpini di Cardano al Campo esprime condoglianze ai Soci Ambrogio Ferrazzi e Giuseppe Baldisserotto per la scomparsa delle rispettive mamme Maria e Pierina.

Il Gruppo Alpini di Gallarate partecipa commosso al lutto che ha colpito il Socio Torreggiani Claudio per la perdita del suocero Aldo Ronzi e porge ai famigliari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Carnago partecipa al lutto del socio alpino Piero Busatta per la perdita della cara mamma, signora Anna, venuta a mancare alla veneranda età di 99 anni.

La prematura scomparsa di Savina unisce nel dolore il **Gruppo Alpini di Malnate** al marito Marco ed ai fratelli Umberto ed Angelo.

La sig.ra Carla, mamma del nostro Capogruppo Massimo, è "andata avanti". E' giusto dire così, perché le mamme degli Alpini hanno condiviso con i figli prima i mesi di naia, poi gli anni di appartenenza alla nostra Associazione. Massimo, non possiamo riempire il vuoto che ha lasciato tua madre, ma sai che ti vogliamo bene.

Gli Alpini, le amiche e gli amici del **Gruppo Alpini "De March" di Somma Lombardo**.

Cesare Realini è improvvisamente scomparso. Socio dell'Associazione Arma Aeronautica e di altre era anche Amico del **Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo**, alle cui iniziative partecipava sempre. A Piera e ai famigliari il Gruppo esprime il più sentito cordoglio.



Il Gruppo di Solbiate Arno partecipa con dolore alla scomparsa dello zio del nostro capogruppo Panzeri Franco

Il Gruppo Alpini Quinzano è vicino al socio Alpino Mario Teoldi per la perdita della sorella Bruna. Sentite condoglianze del Gruppo.

Il Consiglio e l'intero **Gruppo di Vedano Olona**, in particolare gli atleti del Gruppo sportivo, esprimono all'Alpino Giorgio Macchi la loro partecipazione al lutto che lo ha colpito sottraendogli, nel mese di agosto, il papà Arnaldo.

Carissimi Mario e Franca il Consiglio e l'intero **Gruppo di Gavirate**, si uniscono al Vostro dolore per la repentina e prematura scomparsa del caro figlio Maurizio Guagno.



Il Gruppo Alpini di Ferno porge le più sentite felicitazioni, al socio Andrea Cirolini e alla gentile consorte per la nascita del piccolo Pietro.

Il Gruppo Alpini di Ferno esprime le più vive felicitazioni al Vice Capogruppo Alpino Celestino Cirolini e alla consorte Amica degli Alpini Signora Celina Spagnolo, per la nascita del nipotino Pietro.

Il Gruppo di Ferno porge vivissime felicitazioni all'Alpino Nicola Sasso per la nascita del nipotino Tommaso.

Il Gruppo Alpini di Tradate esprime vive felicitazioni al socio Alpino Furlan Felice e alla gentile consorte per la nascita dei nipoti Simone e Gabriel. Alle mamme e papà siamo lieti di porgere i nostri più cordiali auguri.

Il Gruppo Alpini di Cocquio Trevisago partecipa alla gioia dell'Alpino alfiere Luciano Visinoni per la nascita del nipote Riccardo. A mamma Monica e papà Giovanni i migliori auguri.

Il Gruppo Alpini di Bardello porge i migliori auguri e felicitazioni all'Amico Bruno Sala per la nascita della nipote Emma.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno esprime le più vive felicitazioni al consigliere alpino Panzeri Maurizio e alla gentile sig.ra Laura per la nascita del nipotino Federico



Semplice ma gioiosa festiciola la sera di venerdì 17 luglio presso la sede. Mattia Pedraioni (mesi sei) si è presentato, stupendo "bocia", agli Alpini del **Gruppo di Cairate** festeggiato da papà Giulio, mamma Manuela e soprattutto con orgoglio del nonno Renato, nostro Capogruppo. Brindisi, foto, applausi e tanti, tanti auguri per la terza generazione di Alpini della famiglia Pedraioni.

Menefoglio Fausto del **Gruppo Alpini di Marzio** annuncia la nascita della nipotina Emma Baggioioli.

Il Gruppo Alpini di Lonate Pozzolo porge al proprio Capogruppo Franco Lindelli affettuose felicitazioni per la nascita del nipotino Michael.

Immensa gioia nella grande famiglia alpina Sottoriva. Venerdì 17 Luglio è nato a Tradate il "bocia" Lorenzo. **Il Gruppo Alpini di Carnago** partecipa alla gioia dei nonni Luisa e Pasqualino Sottoriva, nostro Capogruppo, e porge vivissime felicitazioni ai genitori di Lorenzo, Tiziana Sottoriva e Luca Fabanelli.

Dal **Gruppo di Monvalle** vive felicitazioni al socio alpino Diego Ferroni, alla gentile consorte Cristina e ai nonni per la nascita di Asia, cui va il nostro benvenuto e ogni augurio di bene.

Il fratellino Christian con i genitori Ivan e Clarissa e i nonni, alpino Roberto de Camilli e gentile signora Graziella, annunciano con gioia la nascita di Erika. A tutti le più sentite felicitazioni e auguri dal **Gruppo Alpini di Monvalle**.

Dagli **Alpini di Ispra** auguri e felicitazioni vivissime ai nonni Paolina Valsecchi e Roberto Caravati capogruppo per la nascita della piccola Emma e tantissimi auguri a mamma Alessandra, papà Tamer e sorelline Laila e Sofia.

Il 22 luglio ha fatto la sua comparsa su questa nostra terra Simone, figlio dell'alpino e atleta Stefano Zaffaroni e di Ersilia e nipote di Mirella, "amica" degli alpini. Il Consiglio e l'intero **Gruppo di Vedano Olona** danno a Simone il benvenuto, esprimono il loro compiacimento ai genitori e formulano per la famiglia intera i più vivi auguri di ogni bene

Il Gruppo Alpini di Brunello porge vive felicitazioni all'Amico Fontana Roberto e a Lilli per la nascita di Eros.



Il Gruppo Alpini di Albizzate augura tanta felicità a Roberta, figlia del socio Arnaldo Tenconi, e a Damiano che si sono uniti in matrimonio.

Il Gruppo Alpini di Gallarate brinda con gioia con il socio aggregato Perego Cesarino e con la moglie Maria Rosa per le loro nozze d'oro con l'augurio di festeggiare insieme le prossime nozze di diamante.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno alza con gioia il calice per festeggiare i 50 anni di matrimonio e per il Mercurio d'oro al Socio Alpino Minuzzo Mario e sig.ra Mirella un sincero augurio da tutti i soci ciao nonnooo...

Il Gruppo Alpini di Cairate è lieto di porgere le più vive felicitazioni al socio Alpino Felice Reina e alla moglie, Signora Paola, per il loro 40° anniversario di matrimonio.

Il Gruppo Alpini Viggiù porge i migliori auguri di una felice unione all'Alpino Corrado Fucina e a Marialuisa che si uniranno in matrimonio in data 10/10 nella città di Brescia.

L'Alpino Sergio Bianchi festeggia con Carolina Crippa i 50 anni di matrimonio: i migliori auguri dal **Gruppo Alpini di Angera**.

